



*Città di Castelfranco Emilia*

*- Provincia di Modena -*

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 29 agosto 2012*

**Indice Analitico**

- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 03**
- 4) *Nullaosta al rilascio dei permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici – P.E. n. 46C2011 e P.E. n. 14C2012-1* **pag. 04**
- 5) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/12/2011: “Assegnazione password informatica di accesso alla rassegna stampa integrale e valorizzazione risorse interne”* **pag. 11**
- 6) *Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 28/09/2011: “Ma le associazioni hanno tutte lo stesso trattamento? Ma perché vincolare anche le prossime Giunte?”* **pag. 30**
- 7) *Proposta di mozione del gruppo consiliare Lista civica Fraz. e Castelfranco del 24/05/2012: “Gioco di azzardo – Adozione misure di contrasto e sensibilizzazione dei rischi connessi”* **pag. 42**
- 8) *Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Fraz. e Castelfranco) del 18/04/2012: “Cosiddetti lagoni ovvero vasche /siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia”* **pag. 44**
- 9) *Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 13/03/2012: “Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”* **pag. 47**
- 10) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 50**

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**3. Comunicazioni dei consiglieri.**

**PRESIDENTE.** Il Sindaco non ha comunicazioni da fare, passiamo quindi direttamente alle comunicazioni dei consiglieri. Vi sono comunicazioni?

Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Noto nei lavori odierni di questa sera che al punto n. 9 c'è un'interrogazione presentata dalla collega Righini del Pdl, che è stata presentata in data 13/03/2012 con titolo: "Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?", volevo rendere noto al Consiglio, ma soprattutto al Presidente del Consiglio, che ci sono ben quattro interrogazioni presentate in tempi non sospetti, cioè *ex ante* terremoto, vi leggo i titoli: "In quale stato versano gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali di cui la funzionalità assume rilievo fondamentale per la finalità di Protezione Civile", 16 aprile 2011; "Salute e sicurezza. Siamo sicuri che le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Castelfranco Emilia siano al riparo da ogni rischio sul posto di lavoro?", 24 maggio 2011; "Gli edifici scolastici possiedono requisiti di idoneità previsti dalla legge? Le famiglie castelfranchesi stare tranquille?", guarda caso si parlava proprio di elementi sismici, 28 settembre 2011; per ultimo, protocollata in data 31 agosto 2011, perciò stiamo parlando esattamente di un anno fa, titolo: "Verifica strutturale degli edifici scolastici. Per quali motivi un numero inusuale di determinazioni assunte nel breve e ultimo periodo dall'architetto Rispoli rispetto al recente passato... gravi inadempienze e negligenze e per rispondere alle sollecitazioni proposte dalla Lega Nord – Padania in termini di sicurezza statica del patrimonio immobiliare, in particolare delle scuole e uffici".

Adesso, visto che è passato un anno, nel frattempo è successo qualcosa all'architetto in questione ed è successo qualcosa anche agli edifici scolastici, penso che sia giunto il momento di parlare di queste interrogazioni, perché francamente siamo stanchi. Ve lo dico onestamente, siamo stanchi di rivolgerci in Prefettura, siamo stanchi di continuare ad appellarci al Regolamento, che prevede alcune cose.

Siamo stanchi, perché dopo che è avvenuto il terremoto, un po' quello politico, un po' quello tellurico, credo che sia giunto il momento di cominciare ad aprire il libro e a parlare di queste cose, se no francamente potremmo anche evitare di fare i Consigli comunali, perché tanto si dice quello che voi volete, non quello che sostanzialmente si vorrebbe sentirsi dire. E questa, secondo me, è una disfunzionalità della democrazia. Però è una parola grossa democrazia qui dentro.

**PRESIDENTE.** Prendo atto di quello che dice il consigliere Barbieri e verificheremo al più presto.

Vi sono altri interventi?

#### 4. Nullaosta al rilascio dei permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici – P.E. n. 46C2011 e P.E. n. 14C2012-1.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi, passiamo al punto n. 4: “Nullaosta al rilascio dei permessi di costruire in deroga agli strumenti urbanistici – P.E. n. 46C2011 e P.E. n. 14C2012-1”. La parola all’assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Si tratta di una richiesta di deroga al P.S.C. RUE relativa alla delocalizzazione della ditta *Dima Carta*, l’attuale sede di Manzolino Est, siamo in pieno centro a Manzolino, proprio dietro la chiesa se avete presente, alla sede di Via Cassola di Sotto.

La ditta attualmente opera nel settore del trattamento e del recupero dei rifiuti non pericolosi, in modo particolare carta, cartone, imballaggi e in minimissima parte legno, sughero e ancora in parte ancora più contenuta plastica. Dicevo che l’attuale sede è in Via Manzolino Est in un ambito che il P.S.C. indica come ACB.

L’immobile sede della localizzazione interessato dell’intervento è in un’area compresa in un ambito che il P.S.C. individua come ambito produttivo in zona agricola, in particolare è l’APA n. 161. Diciamo che lo spostamento della ditta è legato sia a funzioni di tipo logistiche, sia per motivazioni di potenziale incompatibilità dell’attuale impianto con l’area. Ripeto, siamo proprio nella zona centrale di un paese.

Diciamo, andiamo in deroga agli strumenti, in modo particolare al RUE. Ricordo che la legge edilizia regionale, la n. 31/2002, in modo particolare l’art. 15 consente, prevede il passaggio in Consiglio comunale, la possibilità di andare in deroga.

Il permesso di costruire in deroga è un piccolo pezzo di un percorso molto più ampio, che è l’autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 della legge n. 152/2006, quindi il Comune è minimo attore di questo *iter*, perché ovviamente gli attori centrali sono prima di tutto la Provincia di Modena che segue tutto l’*iter* delle Conferenze dei Servizi, dell’attribuzione unica, la Regione Emilia-Romagna e ovviamente ARPA, Asl e i Vigili del Fuoco per quello che concerne le loro competenze.

Gli interventi oggetto di deroga che abbiamo visto nel dettaglio qualche sera fa in Commissione consiliare, sono il permesso n. 46C2011 avente come titolo la ristrutturazione edilizia e cambi di destinazione d’uso dell’edificio *ex* rurale, in un uso artigianale e produttivo che è al punto n. 17.1 del nostro RUE, e il permesso relativo anche alla costruzione di manufatti tecnologici funzionali per l’attività stessa. Quindi si parla di cabina dell’*Enel*, si parla di una vasca interrata funzionale ai Vigili del Fuoco per lo stoccaggio dell’acqua. Ovviamente stiamo parlando di una struttura che fa un minimo di stoccaggio di carta, quindi ovviamente le servono tutte le prescrizioni per quanto riguarda i Vigili del Fuoco. L’altra concessione è la n. 14C2012 che è una variante legata alla cabina elettrica.

Ripeto, l’attività portata avanti da questa ditta è riconducibile all’uso artigianato produttivo compatibile con un territorio rurale, quindi la n. 17.1 del nostro RUE.

Dicevo che la Regione ha un ruolo fondamentale, quello che l’autorizzazione indica, nel senso che l’autorizzazione fa uno *screening*, valuta se l’autorizzazione deve passare attraverso V.I.A., cioè la valutazione di impatto dell’ambiente, e in questo caso ha escluso tutto l’*iter* dalla

V.I.A. e ha demandato all'autorizzazione unica secondo la n. 208 del n. 152/2006 che è l'autorizzazione di cui si diceva prima.

Da una verifica dei progetti presentati durante le Conferenze dei Servizi, sono emersi alcuni punti sui quali bisogna andare in deroga, in modo particolare quella più importante è la necessità di impermeabilizzazione di una parte importante del piazzale, nel senso che il nostro RUE dice che l'impermeabilizzazione per l'APA è fattibile per una quota pari al dieci percento la superficie totale, che è una quota molto contenuta. Qui andremmo oltre ed è sicuramente una di quelle cose da mettere a posto, quando faremo la prima variante al RUE. Nel senso che dare la possibilità ad una ditta di avere una collocazione in un ambito produttivo agricolo, che comunque resta produttivo, poi con certe limitazioni, e dare la possibilità di avere l'impermeabilizzazione di quello che è il cortile, è ovviamente un controsenso da un certo punto.

Pensate solamente se si dovesse rompere il serbatoio di un camion o cose del genere, anche semplicemente per la raccolta delle acque di dilavamento. Oltre ovviamente alla realizzazione di tutta una serie di opere, dune, barriere e quant'altro.

Quindi l'oggetto edilizio è stato analizzato nel dettaglio nelle singole Conferenze dei Servizi, alle quali il Comune ha ovviamente partecipato. Si vanno a recepire anche quelle che sono le prescrizioni contenute nello *screening* che ha fatto la Regione Emilia-Romagna e che sono tutte contenute nella delibera n. 366/2011. Quindi – come dicevo prima – stasera si chiede di andare, per i punti detti prima, in deroga ad alcuni punti del RUE.

Ricordo anche che l'art. 15 della legge regionale n. 31/2002 consente, al di là ovviamente degli aspetti tecnici, di andare in deroga per quelle attività di pubblico interesse e il n. 152/2006 individua proprio il tipo di operazioni fatte da questa ditta come attività di pubblico interesse.

Niente, non entro adesso nei dettagli tecnici, perché li abbiamo visti puntualmente l'altra sera in Commissione. Se ci sono richieste di chiarimenti, volentieri.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Ci sono interventi? Prego, consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Si tratta ovviamente di un'operazione un po' straordinaria, di un'attività produttiva che va in zona agricola, un capannone oggi usato da un'azienda agricola, se non ho capito male, rispetto alla collocazione.

È in una zona che siamo vicini, molto vicini all'area di protezione massima, di Manzolino, quindi mi è parso di capire che ci sia anche un problema di depurazione di acque, quindi ci sarà probabilmente una necessità di stare molto attenti che questo impianto anomalo in una zona agricola non vada anche a peggiorare quella situazione delle acque del finaletto, se non sbaglio, che vanno ad alimentare quel deposito acquifero e che sappiamo essere in crisi dal punto di vista della qualità delle acque, perché risulta da tempo che il Comune di San Giovanni è un po' scontento delle acque che noi gli rifiliamo in quella zona.

Abbiamo avuto anche un finanziamento per quel famoso lagunamento per ripulire quelle acque. Se si tratta di puro e semplice stoccaggio di carta e cartone, roba del genere, probabilmente può essere una cosa asciutta, senza problemi. Se si tratta di lavorazioni che comportano anche un uso di liquidi, di solventi, di acque e così via, non lo so, lo chiedo,

bisognerà stare molto attenti che non si vada a peggiorare quella situazione di precarietà che abbiamo nell'oasi faunistica di Manzolino riguardo alla qualità delle acque che passano dal depuratore di Castelfranco e vanno giù verso Manzolino.

Semplicemente questo, adesso sull'opportunità dell'operazione non esprimo nessun parere, sinceramente è la prima volta che sento che un'azienda produttiva, magari perché è in un posto che si deve spostare, va ad occupare un capannone di un'azienda agricola.

**PRESIDENTE.** Bene.

Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Diciamo che di curiosità a Manzolino ne abbiamo viste tante, dal consorzio agricolo, dal consorzio agrario provinciale che è stata una bella anomalia, a quest'altra. Chiedo al Presidente del Consiglio se si può esplicitare anche i nomi delle proprietà, quelle in spostamento e il proprietario della zona agricola. Anche perché questa indicazione delle proprietà, che mi sono state indicate, determineranno sostanzialmente il mio voto, perché su una posizione noi abbiamo aperto un *focus* ed è chiaro che evidentemente non esprimeremo mai un voto sull'operazione, che stiamo verificando altre situazioni di cui ho parlato prima.

Io ammetto e confermo di non essere stato presente e non ho avuto il tempo di leggere... se ci sono, vuol dire che sono pubbliche e si possono dire, se l'assessore me lo può confermare.

(Interruzioni)

Infatti se non c'è materia di segreto... okay. Intanto me la vado a leggere, così intanto l'assessore lo spiegherà e lo dice anche al microfono. Grazie.

**PRESIDENTE.** Volevo dire, la delibera è pubblica, cioè i dati, i nomi delle ditte ci sono, quindi non è segreto.

Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo primo giro di consultazione e darei la parola all'assessore per una replica.

Prego, assessore.

**ASSESSORE VIGARANI.** Per la ditta, come è specificato in delibera, la ditta proprietaria di *Silvestri Giovanni Maria & C. S.a.s.*

Per quanto riguarda i dubbi del consigliere Manfredi e anche un po' quelli del consigliere Barbieri, per quanto riguarda la vocazione, siamo un ambito produttivo in zona agricola inserita nel P.S.C. ormai tre anni e mezzo fa, nel senso che gli APA sono stati individuati per una scelta di pianificazione del P.S.C. Ma non solo, la delibera n. 366 della Regione Emilia-Romagna, quando verifica prima di tutto lo *screening*, ma anche il fatto che si debba andare via oppure no, fa anche il raffronto con tutti gli strumenti di pianificazione ambientale e paesaggistica per vedere se effettivamente una ditta può andare in una zona oppure no.

Quindi in sostanza cosa fa? Mette insieme tutta la maglia, la griglia delle norme e dei vincoli sulle acque, quindi P.T.C.P., P.S.C., Piano territoriale delle acque e P.P.R., dopodiché non fa altro che valutare se in uno di questi casi ci sono dei problemi, dopodiché analizza anche

se l'area individuata è una delle aree che il P.T.C.P. individua come non compatibili con la stabilizzazione di questa tipologia di attività. Ovviamente gli esiti sono stati tutti positivi.

Quindi l'APA può andare avanti e c'è una assoluta compatibilità dal punto di vista della pianificazione con uso U.D. 17.1 del nostro Comune.

Per quanto riguarda il problema delle acque, c'è da dire che le attività che vengono fatte, sono attività che non hanno utilizzo di acque e non ha la produzione di scarichi dall'azione. Quindi non ci sono scarichi con reflui, anche perché di fatto le macchine che ci sono all'interno, sono presse perlopiù, perché ovviamente devono compattare quella che è la carta e il legno, in sostanza. Tenete conto che, se ricordo bene, circa il novanta per cento del materiale che viene lavorato, è proprio carta e cartone.

Siamo in un'area ovviamente – dicevo – nella fase di *screening* è stato valutato il Piano territoriale delle acque, siamo, secondo anche il P.T.C.P., in una zona di vulnerabilità media, quindi non siamo in una vulnerabilità alta, però comunque c'è compatibilità.

È logico che lo *screening* all'interno, ma su questo ARPA è particolarmente attenta, in modo anche molto giusto, alle modalità in cui vengono poi trattati. Nel senso che i cartoni vanno collocati o all'interno del capannone, oppure all'interno – per dire un esempio – di *container*, cassonetti che sono chiusi ovviamente, quindi anche se dovesse piovere non c'è dilavamento sul pavimento e chiusi anche sopra per, nel caso in cui dovessero rimanere per un *tot* di giorni, non ci sia neanche polvere volante. Ci sono tutta una serie di prescrizioni molto rigide, che ha dato ARPA. Giustamente, fra l'altro.

Sulle acque del canale di San Giovanni, quindi, non abbiamo pericoli in questo senso. Le cose che dice sul canale San Giovanni sono vere, nel senso che ne abbiamo parlato varie volte, il lagunaggio è praticamente finito, mancano proprio gli ultimi *step* del lagunaggio e l'obiettivo del lagunaggio che abbiamo visto in Consiglio comunale un anno a mezzo fa, era proprio quello di pulire la acque e filtrare la acque del canale. Poi non sarà sufficiente ovviamente il lagunaggio, bisognerà porre rimedio anche a monte dell'oasi. Però sicuramente quello sarà un intervento importante. Mi fermo qua.

**PRESIDENTE.** Bene, direi di passare al secondo giro di consultazione.

Prego, consigliere Barbieri

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Non ho avuto risposta, sul discorso Silvestri già lo sapevo che è l'unica azienda che fa recupero cartone a Manzolino, non è che ci si possa sbagliare, in verità io volevo sapere il proprietario precedente dell'area, dove si è insediata questa impresa e volevo sapere se, per piacere, riuscite a dirmi se il cognome è Mongiorgi. L'ho detto. È Mongiorgi? Perfetto.

Come detto prima, a questo punto io non parteciperò al voto.

**PRESIDENTE.** Cioè non partecipi al voto? Va bene, *okay*.

Vi sono altri interventi? Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Solamente per dichiarazione di voto, perché il dibattito sulla delibera è estremamente tecnico, nel senso che l'abbiamo visto bene in Commissione, è una parte marginale la delibera di stasera di quella tematica, quindi il nostro voto sarà favorevole.

Inconcepibile, credo, l'astensione dal voto del consigliere Barbieri, tuttavia me la spiegherà quando avremo modo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Io volevo dire due cose, la prima è questa, abbiamo fatto questa Commissione lunedì sera, quindi ieri l'altro, è stata presentata con urgenza questa richiesta, questo già non si capisce tanto...

*(Interruzioni)*

Va bene, ad ogni modo nelle carte che sono state date la delibera non c'era, è stata data della documentazione, ma non c'era la delibera nelle carte che sono state date e sinceramente è il solito problema. Purtroppo un giorno e mezzo è poco, non è che noi possiamo venire tutti i giorni qua a venire prendere le delibere. Sarebbe stato bene avere lo stesso giorno la delibera insieme a questa documentazione che ci è stata data. Invece non c'era. Questa è la cosa che mi preme.

Quindi diciamo che non abbiamo avuto tutti i dati per valutare questa cosa.

Secondariamente, come ho già detto anche in Commissione, mi fa specie che un'attività di questo genere, che sicuramente è un'attività, sicuramente avrà del personale e quant'altro, di solito io un po' me ne intendo, perché lavorando nella stampa, conosco tante ditte che riciclano carta e so che per principio, almeno tutte quelle che conosco io, sono nei villaggi artigianali. Questa è la prima che vedo che si trasferisce in campagna.

Ad ogni modo, sono tutte perplessità che lasciano un po' il tempo che trovano, soprattutto sinceramente c'è stato veramente poco tempo per guardare questa delibera, per cui il mio voto in questo caso sarà sfavorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Un breve intervento e la dichiarazione di voto. Devo dire che io riconosco di essere stata assente in Commissione, perché effettivamente ho avuto un imprevisto al lavoro, per cui non sono riuscita ad arrivare in tempo, mi pare comunque di comprendere che quello che stiamo a andando a trattare questa sera, sia un piccolo pezzo di un quadro e di un'istruttoria molto più ampia e molto più complessa, che credo potesse comunque avere un momento di approfondimento un pochino più specifico anche per i consiglieri di Castelfranco Emilia. Quindi in questo senso non posso che concordare con le perplessità manifestate dalla consigliera Righini, tanto più che abbiamo trovato in casella la documentazione e ringrazio, ma per quanto ci è stato dato.

Credo che la mancanza del testo della delibera, che è lo snodo principale dell'argomento che stiamo trattando e quello che votiamo, sia invece una mancanza non giustificabile.

Allora delle due non datemi l'estratto del RUE, ma datemi il testo della delibera, della bozza di delibera che andiamo a votare. Devo dire che dal momento che la documentazione ci è stata consegnata, questa parzialità è incomprensibile e assolutamente criticabile, perché ci troviamo sempre a lavorare all'ultimo minuto con delle ragioni di urgenza, di cui ancora io non

ho compreso il tenore, e sempre con il materiale dato parzialmente e mancante l'elemento essenziale che poteva servire per una valutazione di stasera.

Qualche perplessità io ho sempre nei confronti di queste operazioni, che vanno ad agire in deroga rispetto agli strumenti urbanistici, soprattutto – come diceva il consigliere Manfredi che mi ha preceduto – quando si tratta di operazioni di questo tipo, che vanno a coinvolgere degli ambiti agricoli e rurali con un'attività che, per sua natura, trova la naturale collocazione in ambiti solitamente diversi quali quelli artigianali e industriali.

Per cui, tutta una serie di perplessità in relazione alle quali il mio voto può essere solo di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, se non vi sono altri interventi, io quindi chiuderei questo dibattito. All'assessore una replica finale. Prego, assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Sulla mancata consegna della delibera, mi assumo io la responsabilità, non mancherò ovviamente nelle prossime volte di farvela avere nel dettaglio.

Per il resto, la delibera è una delibera, se avete modo di leggerla, che è stata inserita ovviamente nei tempi giusti all'interno del fascicolo generale, è una delibera molto scarna, di fatto richiama però ciò che è di nostra competenza che è – come si diceva prima – una... deroga al RUE. Ricordo che il nostro RUE è passato, è stato approvato in Consiglio comunale tre anni e mezzo fa. Richiamiamo quello e richiamiamo la normativa sull'ambiente, la n. 152/2006. Quindi questi sono i cardini che andiamo a toccare dal punto di vista normativo.

Sull'inserimento di attività produttive in zona agricola, ripeto, le APA sono state inserite all'interno del P.S.C., quindi nella pianificazione generale. Quindi ne avremo altre e c'è il caso che ne avremo altre, quindi è logico che le APA si configurino come ambiti produttivi particolari e anche gli usi sono strettamente regolamentati all'interno del RUE.

Sul fatto perché la ditta non è voluta andare in un villaggio industriale, ovviamente questa è una scelta privato-privato, nel senso che tuttora che c'è la compatibilità dello strumento di pianificazione generale, probabilmente o avevano bisogno di zone anche di movimento merci particolarmente ampie, che magari gli ambiti produttivi attuali non hanno, però – ripeto – queste sono scelte sono prettamente scelte dell'attuatore privato. Quindi su quello ne abbiamo parlato anche l'altra sera durante la Commissione consiliare, molti dei lotti produttivi che abbiamo, sono coperti al settanta per cento da capannoni. Qua si deve parlare anche di movimentazione merci e di stoccaggio abbastanza ampia.

La ditta ha fatto questa scelta, ha fatto la scelta di rimanere all'interno del contesto comunale e fine, sul resto faccio fatica a dire qualcosa. Nel senso che la scelta è assolutamente privata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, allora passiamo alla votazione su questo punto.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli

11

Contrari	02
Astenuti	01

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Contrari	02
Astenuti	01

*(Il Consiglio approva)*

**5. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/12/2011: “Assegnazione *password* informatica di accesso alla rassegna stampa integrale e valorizzazione risorse interne”.**

**PRESIDENTE.** A questo punto passiamo al punto n. 5, mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 07/12/2011: “Assegnazione *password* informatica di accesso alla rassegna stampa integrale e valorizzazione risorse interne”.

La parola al consigliere Barbieri. Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Almeno stasera vi ringrazio per aver messo due mozioni mie, però posso dire francamente che se il Presidente del Consiglio avesse detto in modo chiaro, trasparente che questa sera facevamo un Consiglio comunale squisitamente per la deroga al RUE, forse sarebbe stato più chiaro per tutti il perché di questa urgenza. Però francamente lo dico io, perché gli altri probabilmente diranno: assolutamente no, l’abbiamo fatto per gli ordini del giorno di Barbieri.

Tra l’altro, questo qua...

*(Interruzioni)*

Prego?

*(Interruzioni)*

No, lo puoi dire, non c’è mica problema. Diciamo che è per interesse pubblico, perfetto.

Naturalmente ha qualche vizio di forma questo ordine del giorno dovuto alla tempistica, perché sono più di otto mesi, però ci sono delle cose molto carine.

Noi toccavamo, ad esempio, la gara d’appalto di affidamento della fornitura di servizi per la comunicazione attinente la promozione delle attività svolte dall’Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia, guarda caso alla *V.M. Agency S.r.l.* che è conosciuta un po’ da tutti i consiglieri comunali per le note vicende, sconosciuta invece per i giornali che nessuno riceve mai.

Vorrei capire se di questi 66.000 euro che si parlava nell’appalto, è stato dedotto qualche importo, perché mi pare che nell’appalto – e qui c’è scritto l’appalto, lo portiamo tutto l’oggetto dell’appalto – c’era che obbligatoriamente i giornalini dovessero raggiungere i cittadini. Se facessimo un’indagine, probabilmente scopriremmo che meno del quindici per cento della somma globale dei giornalini che dovevano arrivare ai cittadini, sono arrivati. E credo che qui sarebbe stato giusto se non altro tagliare, sempre che non l’abbiate già fatto, e spero che abbiate tagliato prima di pagare la somma in modo totale.

Mi limito a leggere il considerato. “Sino alla data del bando innanzi richiamato, nessuna delle precedenti Amministrazioni che hanno governato Castelfranco Emilia, aveva ritenuto utile e opportuno appaltare il servizio in trattazione e quindi impegnare denaro pubblico per promuovere le proprie gesta. Attività volte ad incentivare le vendite mediante iniziative assolutamente pubblicitarie, esempio concorsi, sponsorizzazioni, ma la Giunta comunale cosa

dovrebbe vendere ai cittadini, promuovendo e reclamizzando l'attività svolta per la quale ricevono lo stipendio e per questo più che dovuta?

Rilevato che l'affidamento del servizio in trattazione ha una o più risorse umane interno – come avevamo prima tra l'altro – ovvero persone meritevoli di più attenzione e di migliore considerazione e valorizzazione, l'Ente senza rinnovare il contratto d'appalto con la *V.M. Agency* o con altro soggetto aggiudicatario di un nuovo bando, consentirebbe di ottenere un risparmio – consentirebbe ovviamente perché parlavamo di allora – ovvero un miglior impiego dei soldi dei cittadini, che peraltro in un periodo di crisi generale sicuramente consentirebbe all'Amministrazione di avere somme a disposizione e spendibili per altri servizi di pubblico interesse senza che alcuno debba soffrire il diverso – noi aggiungiamo – e miglior impiego.

Considerato altresì che la giurisprudenza consolidata ha sancito la speciale natura del diritto di accesso riconosciuta ai consiglieri comunali per l'espletamento del loro mandato elettorale, che si configura come corredata da un'ulteriore connotazione rispetto a quella riconosciuta alla generalità dei cittadini, potendo esso legittimamente sostenersi sulle esigenze di assumere anche solo semplici informazioni non contenute in formali documenti di natura riservata. Tale indirizzo, secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale, non riguarda soltanto le competenze amministrative del Consiglio comunale, ma investe tutta l'attività dell'Ente Locale in considerazione del collegamento all'espletamento del mandato e delle sue diverse articolazioni". Lo sto anche leggendo, perché nel frattempo sta venendo avanti un Regolamento alquanto curioso.

"In ragione di quanto sopra, il consigliere comunale non è tenuto a specificare i motivi della richiesta, altrimenti gli organi di governo dell'Ente sarebbero arbitri di stabilire essi stessi l'estensione del confronto sul proprio operato. L'unico limite è rappresentato dal divieto di informazioni e di richieste generiche e indiscriminate o meramente emulative, in quanto riferite ad atti chiaramente e palesemente inutili ai fini dell'espletamento del mandato e idonee a creare intralcio o disservizio agli Uffici, nonché costi elevati e ingiustificati per l'Ente".

A questo punto mi riferisco all'intervento dell'assessore, che è andato ad addebitare allo stesso, non addebitano fisicamente i soldi, ma addebitando una potenziale spesa per una documentazione richiesta.

Comunque sia: "Ritenuto nel quadro di una progettazione attiva e consapevole di ogni singolo consigliere comunale nell'espletamento del proprio mandato elettorale, sia utile fornire a ognuno una *password* informatica che permetta l'accesso al *link* per la consultazione di tutti i mezzi di informazione (quotidiani locali, nazionali, riviste, pubblicazioni annuali, mensili, eccetera), con i quali il Comune ha stipulato un contratto di abbonamento *on-line*".

Subito perché qualcuno non alzi lo scudo della serie: spendiamo di più, qui si sta parlando di quotidiani che c'è già l'abbonamento, non di qualcosa di nuovo. Tra l'altro mi pare che già ci sia anche un abbonamento, diversi abbonamenti previsti anche, sempre che non siano stati cancellati, in quel della biblioteca.

"Al fine di permettere il costante e continuo aggiornamento economico e politico non solo dell'informazione della stampa locale senza gravare in alcun modo sulla struttura comunale, e nello stesso tempo elevando e facendo crescere i livelli di preparazione, conoscenza, consapevolezza dell'intero Consiglio comunale.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale stabilisce a titolo di indirizzo che ad ogni componente del Consiglio comunale venga assegnata nel più breve tempo possibile una

*password* informatica che permetta la consultazione di tutti i mezzi di informazione e invita – ovviamente quelli di cui c’è un abbonamento, qui lo riscriviamo – ;

invita a titolo di indirizzo la Giunta comunale, il Sindaco Reggianini, avvocato Stefano, l’Assessore alla Programmazione e Finanza, Sabattini dottor Luca, per la scadenza dell’attuale contratto d’appalto – cosa che è già avvenuta – in essere con la *V.M. Agency* se lo stesso non venga rinnovato – eravamo proprio dei precursori – e non venga indetto alcun nuovo bando”. E anche qua ci abbiamo preso.

“In in proposito calibrando, invece, la programmazione e la realizzazione di un servizio più consono a quelle che possono, e devono, essere le esigenze da soddisfare in materia di informazioni dovute ai cittadini, magari attraverso l’impiego per il suo espletamento di risorse umane ovvero persone già dipendenti del Comune per le quali si potrebbe presentare anche l’occasione per meglio rettificare la loro professionalità.

Impegna il Presidente del Consiglio, nell’ambito delle proprie responsabilità e prerogative, a rendersi garante dell’attuazione dell’indirizzo stabilito dal Consiglio comunale con il presente deliberato.

Impegna il Presidente del Consiglio, nell’ambito delle proprie prerogative e responsabilità, a concertare con le competenti figure dell’Amministrazione un appropriato calendario per la formazione dei consiglieri, per il corretto e utile impiego dello strumento informatico assegnato.

Impegna il Sindaco a predisporre per l’esecuzione del disposto indirizzo in termini indicati”.

L’ho letto, perché c’è poco da dire. In definitiva, si chiedeva di fare una cosa già allora che probabilmente il tempo, dico sempre il tempo come guarda caso le interrogazioni lette prima, tutto quello che abbiamo presentato nel passato, oggi come oggi sta divenendo una realtà, una quotidianità, un qualcosa che forse, se l’avessimo espletato in precedenza, non solo avremmo risparmiato soldi, tempo, ma probabilmente anche qualche figuraccia in meno.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Vi sono interventi?

Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Intervengo su questo ordine del giorno che per certe parti è – passatemi il termine – superato, nel senso che il contratto di appalto effettivamente è scaduto e non è stato rinnovato, ma ci tengo particolarmente ad intervenire, perché le critiche nei confronti della gestione che ha avuto questa agenzia aggiudicataria dell’appalto, sono state numerose da parte nostra fin dall’inizio di questo rapporto che l’Amministrazione comunale ha intrapreso.

Quando noi siamo stati eletti a giugno 2009 l’Ufficio stampa, il notiziario comunale, la rassegna stampa che veniva pubblicata sul sito, era gestita internamente, peraltro in maniera ottima.

*(Interruzioni)*

La rassegna stampa era cartacea, era cartacea, ma poi ad un certo punto è stata anche inserita sul sito con le pagine di giornale dei vari quotidiani locali e la gestione mi sembrava assolutamente buona ed efficiente.

È intervenuto il contratto d'appalto con questa agenzia, con cui ci siamo scontrati fin da subito, sia per le modalità di gestione, sia per i tempi di edizione del notiziario comunale, sempre molti mesi dopo rispetto a quando consegnavamo gli articoli, quindi con degli argomenti che erano già passati d'attualità, ma soprattutto credo – questa è la cosa più grave, che rende davvero questa un'operazione assolutamente criticabile e io ritengo da verificare – i notiziari non sono mai pervenuti alle case dei cittadini. Le sei, sette edizioni che sono state effettuate nel momento della vigenza dell'appalto, non sono mai arrivate alle case dei cittadini.

Io credo che, visto che si tratta di 66.000 euro più Iva, arriviamo circa a 80.000 euro, e sono soldi dei cittadini, io credo che sia assolutamente doveroso capire – ed è una richiesta formale che faccio – che tipo di attività ha fatto questa agenzia anche sotto il profilo della consegna. Ricordo ancora quando ci dissero che la consegna era stata subappaltata a TNT, anziché alle Poste, con un servizio un pochino più costoso rispetto a quello offerto da *Poste Italiane*, ma che doveva essere più sicuro quanto a garanzia di consegna.

Io, ditemelo voi, non ho visto nessun notiziario in nessuna buchetta della posta né a casa mia, né di tutte le persone che conosco, non so se voi l'avete ricevuto. Ma mi sembra che quando avevamo fatto anche delle indagini molto spannometriche tra di noi, nessuno questo notiziario l'avesse mai ricevuto.

Io credo che, visto che si tratta di quasi 80.000 euro dei cittadini, sia assolutamente doveroso da parte dell'Amministrazione verificare che tipo di attività è stata fatta. Che questo sia stato un rapporto assolutamente discutibile e un'attività fallimentare – passatemi questo termine – da parte della *V.M. Agency*, a denti stretti l'ha riconosciuto anche l'Amministrazione.

Ricordo le parole dell'assessore Manni in una recente Commissione dei Capigruppo dove abbiamo valutato come procedere per continuare ad avere una sorta di notiziario comunale con delle modalità diverse da quelle che sono state fino adesso attuate.

Ma oltre a questo, credo che sia assolutamente doveroso oggi dirci, se è stata verificata l'attività di questa agenzia e se ciò non fosse stato fatto, credo che sia assolutamente doveroso verificare, se hanno adempiuto a questo contratto d'appalto, che cosa è successo anche là dove sono state subappaltate delle attività, perché – ripeto – quando siamo stati eletti in Consiglio comunale per circa un anno, forse qualcosa di meno, c'era una gestione interna dell'Ufficio stampa con cui abbiamo sempre collaborato bene e credo anche efficiente sotto il profilo dei risultati. L'anno e mezzo in cui è intervenuta la *V.M. Agency*, invece, è stato un anno e mezzo veramente di operazioni criticabili senza risultati.

Per cui, chiaramente il voto a questa delibera sarà un voto assolutamente favorevole, proprio perché va nella direzione di continuare ad esprimere l'atteggiamento di distacco e di forte critica per questo tipo di operazione, peraltro credo di essere stata anche una di quelle indicate dal direttore della *V.M. Agency* come persone poco cortesi, quando ci ha mandato – un termine di questo tipo – quando ci è stata inviata la *e-mail* di saluto al momento – dico io finalmente – di cessazione del contratto d'appalto.

Ho peraltro utilizzato l'ultimo numero del notiziario comunale appaltato e gestito dalla *V.M. Agency* proprio per fare un articolo di critica e di protesta per quanto era avvenuto, non so se questo ultimo numero sia arrivato nelle case dei cittadini, io dico che, per quello che ne so,

nella mia zona abitativa anche quest'ultimo numero non è arrivato, tanto per chiudere in bellezza.

Assolutamente d'accordo anche sulla proposta di dotare i consiglieri comunali di una *password* informatica, perché credo che sia uno strumento che va nella direzione della doverosa e giusta informazione che i consiglieri devono poter avere, qualora ritengano di voler operare in questa direzione, tra l'altro a costo zero per l'Amministrazione grazie a tutti questi strumenti informatici che adesso è possibile utilizzare.

**PRESIDENTE.** Bene.

Prego, consigliere Mezzini.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Per fare un paio di considerazioni. Sulla prima, perché praticamente, se non ricordo male, questo ordine del giorno parla di due cose, una superata, però di fatto oggettivamente ha messo in luce una critica che, ad onor del vero, è sempre stata fatta a questo tipo di agenzia, sul merito del perché un'Amministrazione comunale sceglie una modalità, un'agenzia di stampa, uno studio professionistico per parlare di quello che fa l'Amministrazione comunale è una scelta che io credo fa un'Amministrazione, una scelta politica condivisibile, o meno – da me condivisibile ma chiaramente dalle minoranze, dalle opposizioni non mi aspetto che lo sia – per cercare di migliorare la trasmissione e la diffusione di quanto fa l'Amministrazione comunale rispetto al territorio.

Non credo che sia stata fatta, e non credo che l'obiettivo di un bollettino, di un giornalino comunale sia promuovere le proprie gesta, tanto è vero che sul giornalino comunale possono giustamente scrivere minoranze, opposizioni e quant'altro. È, secondo me, un giornale come tutti i giornali chiaramente, può avere delle visioni di un certo tipo, però è un sistema in cui l'Amministrazione comunale decide di approfondire e di migliorare la diffusione non delle proprie gesta, ma di quanto succede, di quanto l'Amministrazione e tutto il Comune fa per il territorio.

Dopodiché che forse la scelta non sia stata la migliore possibile, probabilmente la risposta viene data dal fatto che il contratto non è stato rinnovato, quindi sicuramente qualcosa che non è andato nella direzione in cui l'Amministrazione comunale si aspettava, sicuramente c'è. Tanto è vero che questo contratto non è stato rinnovato.

Sulle finalità e sulle modalità che hanno spinto l'Amministrazione a fare questa scelta, ripeto, sono opinioni che io personalmente, ma credo anche l'Amministrazione, possa ritenerle condivisibili. Sul risultato sicuramente qualcosa non è andato per il verso giusto, tanto è vero che il contratto non è stato rinnovato.

Penso e credo che l'Amministrazione fornirà quanto è in proprio possesso per giustificare, per dare una spiegazione ai cittadini, perché proprio un'Amministrazione che fa una scelta di dedicare ad uno studio professionistico un settore delicato, ma estremamente importante in un mondo di oggi come quello della comunicazione, non credo che si tirerà certo indietro a dare un resoconto su quanto è successo.

Sul discorso *password* per i consiglieri comunali, alcune considerazioni. Io credo che i consiglieri comunali abbiano già in dotazione la rassegna stampa. Credo anche, ed è uno spunto di riflessione, che i consiglieri comunali, tramite i rimborsi che l'Amministrazione dà ai gruppi consiliari, possa in qualche maniera già arrivare a fare un abbonamento, ad approfondire delle

tematiche su tutti i quotidiani che ritengono maggiormente significativi per l'espletamento delle loro funzioni.

Giorgio giustamente sanciva quello che è un diritto sacrosanto di tutti i consiglieri all'informazione, a tutto quello che serve per espletare al meglio le proprie funzioni, per approfondire determinate tematiche. Onestamente credo che ognuno di noi queste possibilità, queste tematiche ce le abbia già, queste possibilità ce le abbia. Esiste anche la biblioteca comunale dove uno può tranquillamente andare e sfogliarsi i quotidiani che ritiene di maggior interesse. Quindi sulla *password* esprimo queste semplici considerazioni, esistono già questi strumenti.

Non sarà un costo sicuramente esorbitante per l'Amministrazione, ma è un qualcosa che probabilmente, per poco che sia, mettere in piedi questa piccola riforma l'Amministrazione dovrà sborsare, e soprattutto è un tema che mi permetto di definire magari non correttamente più etico che il resto.

Non vorrei che passasse sempre il fatto che ai, tra virgolette, politici come inopinatamente ci possiamo chiamare noi, o buona parte di noi, venga sempre fornito qualche agevolazione in più. Penso che onestamente – la dico così – forse tutti noi, come gruppi politici, abbiamo i mezzi per poter arrivare a poterci comprare qualche giornale che ci serve per la nostra attività quotidiana.

E penso che quel minimo dei minimi che si possa servire, che è la rassegna stampa, che è una serie di considerazioni, è già in nostro possesso, dopodiché si può migliorare tanto. Però credo che esista già uno strumento del genere.

Non so quanto questo possa essere un qualcosa in più e non vorrei che venisse visto, e lo dico più forse in termini etici e morali che economici, perché di fatto non è quello che metterebbe in luce positiva il bilancio del Comune, ma penso che questo forse non so se possa essere un messaggio corretto da lanciare verso i cittadini.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Alle critiche ovviamente, che non mi ripeto, rispetto alle cose che sono già state dette, che sono condivisibili, può essere esaminato forse in misura critica l'operato di una Commissione o di un Regolamento di una gara, che prevede che un lavoro del genere possa essere tranquillamente fatto da un'agenzia di Palermo, io credo che nell'ambito del punteggio e della valutazione dei titoli questo si potesse e si dovesse evitare.

Per cui, non so se esistano delle testimonianze riguardo all'effettiva consegna alle case del bollettino comunale, come del resto credo fosse nel contratto, non so se sia possibile farla a posteriori questa verifica, ma indubbiamente anch'io posso testimoniare che questo problema qua della consegna in tempi giusti e della stampa in tempi giusti, era una critica assai giusta che veniva fatta e che credo che non trovi molte testimonianze a favore.

Io sono favorevole anche al discorso della *password* informatica, se questo tecnicamente è possibile, ha lo stesso costo per il Comune, permettere l'accesso ai siti dei vari giornali senza ulteriore pagamento di altri abbonamenti, giustificando che è per i consiglieri comunali. Non so se questo sia possibile, se è possibile, sicuramente farebbe comodo anche al sottoscritto.

Quindi credo che, per quanto riguarda il Comune, tutt'al più potrebbe risparmiarsi qualche rimborso di acquisto giornali che qualche consigliere eventualmente presenta e quindi sarebbe anche un risparmio per l'Amministrazione, perché è inevitabile che una volta che si permettesse l'accesso a questo genere di informazioni, potrebbe anche essere giustificato il negare l'acquisto e il rimborso dei giornali. Però mi affido a quello che l'Amministrazione dirà.

Per il resto, mi pare di condividere il documento presentato dalla Lega.

**PRESIDENTE.** La parola al Sindaco. Prego.

**SINDACO.** Grazie presidente. Adesso io rispetto ai risultati conseguiti con l'appalto sulla comunicazione che – ricordo – racimolavano non solo rassegna stampa e giornalino, che peraltro non era gestito internamente, nella misura in cui il dottor Angiolini faceva il coordinamento fra chi produceva gli articoli e chi doveva assemblare per fare poi il giornalino, che veniva assemblato da un direttore esterno, Barbieri se lo ricorderà perché era in Consiglio comunale la scorsa legislatura, e c'è una consegna a cura e spese di altro Ente. *Poste Italiane* oggi consegna gran parte delle cose, tranne ciò che non può, perché serve un pubblico ufficiale in consegna attraverso corriere. Anche *Poste Italiane* oggi.

Però ricordo che quel bando, quel contratto raccoglieva diverse altre questioni. Ricordo di alcune campagne informative, qui non c'è da promuovere le mirabolanti azioni di questa Amministrazione, si è fatta una campagna di promozione sullo *stalking*, sul no alcol, si è fatta una campagna di promozione su alcuni altri elementi di criticità della nostra società, della nostra comunità che in parte hanno visto anche il passaggio con l'agenzia. Dopodiché rispetto degli obiettivi raggiunti, è giusto che venga fatta una verifica puntuale, che verrà fatta, rispetto alle consegne. Io so di cittadini che l'hanno ricevuto, di altri cittadini che hanno lamentato di non averlo ricevuto, quindi non è – come spesso accade – tutto bianco o tutto nero, ci sono alcune sfumature. È anche un titolo di un libro, che va molto di moda, sulle sfumature di grigio.

Rispetto alla *password* che è un tema, che è il tema di questo ordine del giorno di cui nessuno fondamentalmente ha parlato, soprattutto da parte dell'opposizione, cioè la *password* non è *gratis*.

Mi spiego. Il giornale *on-line* che fornisce la *password*, fornisce un contratto con una *password*. Il multi-accesso, quindi più *password*, ha un costo, perché altrimenti sarebbe un illecito contrattuale. Io ti fornisco il servizio per un accesso, chi utilizza banche dati *on-line* lo sa, con un solo l'accesso tu accedi univocamente, non puoi contemporaneamente fare più accessi, ci vogliono più *password* o comunque *multi-password*, multi-accesso che ha un costo decisamente superiore, ovviamente.

Nel caso di specie, si tratta peraltro, al di là dei quotidiani locali e nazionali, alcuni dei quali hanno fornito la *password* per andare *on-line*, alcuni dei quali sono peraltro liberi, altri non lo sono, va pagato, su riviste mensili, settimanali che sono tutte mediamente informazioni tecniche che sono fruizione dei settori che utilizzano quelle riviste, perché sono lo strumento tecnico di lavoro, è evidente che mi sembrerebbe curioso se dovessimo... il Sindaco non ha la *password* di tutte le riviste di cui il Comune è abbonato, perché ci sono quindici riviste in materia di edilizia e urbanistica, in materia di lavori pubblici, in materia di affari istituzionali e di queste non ho capito, siccome parli di tutto quello che è abbonamento del Comune, spero che tu volessi dire, ma lo chiarisco, perché così bisogna che ci intendiamo.

Sui giornali *on-line* le *password* che abbiamo acquistato, sono onerose, ce n'è una per, e lo strumento è che se ti vai a vedere *Il Sole 24 Ore*, di cui peraltro non abbiamo l'abbonamento *on-line*, vieni in Comune e vedi *Il Sole 24 Ore*. Fai questo sacrificio e vieni in Comune.

C'è la rassegna stampa. Io insisterei rispetto al fatto della rassegna stampa locale. che mi sembra anche tutto sommato ben predisposta complessivamente e mi sembra che sia uno strumento più che adeguato, a livello informativo, per il *munus* del consigliere comunale. Che poi, se vuole ampliare le proprie conoscenze, le proprie intelligenze, le proprie nozioni, lo può fare a sua cura e spese, ovvero venendo un Comune e consultando il quotidiano cartaceo, perché poi c'è un lavorio dietro la costruzione della rassegna stampa.

Se voglio farti lo *screening*, perché la rassegna stampa non è solo... vanno letti i giornali, va capito se anche fra le pagine altre, e non solo quella locale, c'è qualcosa di interesse anche de relato o mediato per il nostro consigliere, sugli stessi quotidiani economici e finanziari occorre fare questo tipo di *screening*. Quindi c'è un lavorio dietro che non è mica vero che sia una roba per cui in dieci minuti faccio estrapolo e siamo a posto. Perché non ci limitiamo più, come facevamo una volta, se ti ricordi Giorgio, ad estrapolare la singola pagina del quotidiano locale, si fa qualcosa in più. Si può vedere anche sulle notizie che in qualche modo *de relato*, ripeto, si possono riferire al nostro territorio.

Dopodiché mi aspettavo anche che ci dicessi tu, ma ce lo dirai questo giro, in Provincia cosa facevate, perché giustamente la Provincia, le Province sono il paradigma al quale occorre riferirsi, poi qualcuno decide di abolirle, ma va beh, alle volte quando si fanno le norme di carattere generale, alle volte ci si prende, alle volte no.

Ricordo anche un'altra cosa, che rispetto al tema comunicazione, al di là del bando in sé, l'ottimo ministro Tremonti in uno degli ultimi, il penultimo provvedimento che ha fatto prima di andare a casa, ha disposto anche il taglio dell'ottanta per cento di tutte le spese di comunicazione e rappresentanza rispetto al 2009. Al bilancio 2009. Il che vuol dire che, al di là delle scelte politiche che uno fa, c'è anche una scelta oggettiva. Siccome noi spendevamo in realtà sostanzialmente poco su base annua, perché anche qui se volessimo fare un bel confronto su quanto spende questo Comune, ha speso negli ultimi tre anni sotto questo profilo, e quanto hanno speso altri Comuni, me ne vengono in mente alcuni, tre o quattro di questa Provincia, io ci andrei proprio a vedere queste spese, sono convinto che troveremmo delle belle sorprese, perché dentro quella voce di quel capitolo di bilancio ci sono rappresentanza, comunicazione istituzionale e no, c'è di tutto. Nella comunicazione c'è anche quella istituzionale, quella che è dovuta, tipo la campagna informativa, perché cominciano le scuole, perché c'è il determinato evento che non è: dobbiamo promuovere o magnificare le gesta dell'assessore piuttosto che. C'è un'informazione utile alla comunità, perché poi credo che la comunità abbia anche bisogno di ricevere informazioni di quanti e quali servizi vengono offerti, in che modo sono arrivati quei servizi.

Volevo chiarirlo, perché c'è anche un tema di taglio lineare e oggettivo che è stato fatto in maniera indiscriminata e quindi precludendo qualsivoglia scelta politica, al di là degli esiti che i bandi che vengono fatti a livello territoriale sull'assegnazione di risorse per svolgere un certo tipo di funzione, abbiano poi avuto come esito.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Volevo solo chiudere questo discorso collegandomi sempre a quanto hanno detto altri consiglieri. Quando è iniziato questo rapporto, anche noi, anch'io feci un'interrogazione che proprio riguardava – parlo del 5 giugno 2010 – proprio la richiesta di chiarimenti sui costi finalizzati alla comunicazione esterna del Comune.

A questa interrogazione, e di quella prima, ed era esattamente quella immediatamente quando si seppe del bando, chi l'aveva vinto, ci fu data la risposta scritta, che è questa, dove diceva che c'era la stampa del notiziario, quattordicimila copie, di cui tredicimila destinate alla spedizione e questo con periodicità trimestrale. Quindi abbiamo anche la specifica di come doveva essere fatta questa cosa.

In più c'erano un sacco di altre specifiche, che riguardavano questo contratto: Ufficio stampa, *marketing* territoriale, varie altre, ci sono due pagine intere. Di tutto questo noi non abbiamo visto nulla o quasi nulla. Di tutte queste operazioni che dovevano essere fatte. Però abbiamo visto gli 80.000 euro spesi.

A questo vorrei aggiungere una cosa, il consigliere Ghermandi nell'ultima Commissione ha fatto, mi ha detto questo, il consigliere... non l'ha detto: noi come potevamo controllare la situazione, lo stato degli edifici se avevamo solo 4000 euro a disposizione? Questo me l'hai detto tu ieri l'altro...

(Interruzioni)

L'assessore? Qualcuno ha parlato di 4000 euro, che avevamo solo 4000 euro. Scusami Ghermandi, ho sbagliato.

Mi permetto di dire questo, se quei 60.000 invece di spenderli in questo modo, li avessimo spesi per controllare gli edifici sismici, qualcosa già si poteva fare. Questa è una piccola considerazione.

L'altra. Sono assolutamente d'accordo con il consigliere Barbieri, perché se giustamente i dipendenti comunali hanno la possibilità di visionare, per l'interesse che possono avere per il loro lavoro, io credo che sia altrettanto funzionale per i consiglieri comunali che vivono, devono esplicitare un'attività particolarmente importante a livello amministrativo, perché siamo noi deputati a seguire l'Amministrazione di questo Comune, che non è un Comune da poco, che è un Comune importante che ha delle sue problematiche.

Per cui io credo che se i costi di queste *password*, che anche se ce lo vengano a dire, io sarei la prima ad avere il piacere di saperlo, fossero così contenuti come diceva anche il consigliere Manfredi, se non sbaglio – adesso mi sto perdendo un po' su chi l'ha detto – ad ogni modo potremmo risparmiare, come si è detto, eventualmente quei gruppi che potrebbero risparmiare e avere già direttamente queste spese. Per cui non vedo questo costo, ma invece vedo un risparmio.

Per cui sono assolutamente d'accordo con il consigliere Barbieri, quindi voteremo assolutamente favorevoli a questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Direi che quindi possiamo ridare la parola al proponente Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Prima di passare parlare di *password* e di accessi, così facciamo anche un po' di chiarezza, poi dirò, visto che sono stato invitato, cosa fanno in

Provincia, ma perché la Provincia non è governata da Caselli o da qualcuno del centrodestra, ma è governata da qualcuno di centrosinistra, perciò mi pare che siate più o meno parenti con il Pd provinciale, sempre che non ci siano differenziazioni di merito, forse uno è un po' più centrista, l'altro è un po' più di sinistra, ma mi sembra che sia lo stesso partito.

La curiosità di tutta questa vicenda, e finiamo poi di raccontarla con questa *V.M. Agency*, è che all'inizio questi signori venivano anche in Consiglio comunale per le prime volte, scrivendo tutto quello che facevamo, chissà, per prepararsi a qualche tipo di comunicato stampa, naturalmente a favore, secondo me, come è sempre stato, della maggioranza, ovvero meglio della Giunta, non della maggioranza, ma la Giunta fa parte della vostra maggioranza, e non si può venire a dire, come fa Mezzini, che noi eravamo degnamente rappresentanti. Noi eravamo all'interno di una si chiama riserva indiana.

Quando ti collocano in un piccolo posto di un giornalino, in termini giornalistici si chiama riserva indiana, mentre sostanzialmente quello che si deve fare in un giornale informativo, soprattutto un giornale informativo che informa i cittadini su tutte quelle che sono le emergenze politiche, è che quando si parla di bilancio, all'interno dell'articolo del Sindaco e dell'assessore competente ci devono essere gli interventi del capogruppo del Pd, del capogruppo dell'Italia dei Valori, dei vari consiglieri che comunque intervengono, anche con più o meno spazio, dove in tutto il contesto si possa leggere effettivamente quando si è discusso di bilancio, come sono intervenuti i consiglieri di varie forze politiche. Questa è vera comunicazione.

Quando si parla di bilancio, tra l'altro si parlava di bilancio a dicembre, veniva fuori l'articolo a marzo, ovviamente a marzo c'era stata una rapina, qualcuno pensava di parlare della rapina, non certo del bilancio che era avvenuto quattro mesi fa. Che tipo di comunicazione è quella lì? Tutto è stato correlato in un errore, però, Mezzini, l'onestà politica è dire: abbiamo sbagliato. Io qui dentro otto anni, zero volte ho sentito una frase del genere. Zero volte. E questa non è onestà, perché quando si legge in un contratto – e lo diceva prima la Righini – fornitura di quattordicimila copie di cui tredicimilacento da consegnare all'ufficio postale, adesso io sfido chiunque, anzi, spero che loro abbiano la possibilità di darmelo, noi quando mandiamo via i giornalini, facciamo un modulo di presentazione numerico dei giornalini. Le Poste ce lo timbra e dice: questo è esattamente il numero che tu hai presentato. Su questo ti facciamo pagare la quota di. L'abbiamo questo certificato di tutte le spedizioni?

Abbiamo cambiato il soggetto di spedizione, è stato cambiato il contatto? No. C'è stata una violazione del contratto. Questo è soltanto per darti qualche piccolo esempio.

Arriviamo alle *password*. Il Sindaco in maniera accorata ha detto che non dobbiamo spendere. Con il discorso che ha fatto prima, io vorrei capire se *Il Sole 24 Ore*, giornale estremamente tecnico, viene letto dal Settore informatico con quella *password*, il Settore urbanistico e patrimonio ha un'altra *password* o utilizza le stesse *password* del Comune?

(Interruzioni)

Perfetto, la stessa cosa si faceva in Provincia, qualcuno lo può dire, con tre *password*. E non è una violazione, tra l'altro c'erano alcuni...

(Interruzioni)

Perché le *password* erano interne, non erano direttamente...

(Interruzioni)

Va bene, il tema era diverso. Allora, una violazione è se tre Settori diversi leggono lo stesso giornale con la medesima *password*. Perché no?

(Interruzioni)

Contemporaneamente?

(Interruzioni)

Ma non lo possono fare contemporaneamente, era proprio il problema della Provincia. Quando c'erano tre soggetti che si collegavano contemporaneamente, non potevano leggerlo il giornale!

(Interruzioni)

No, non ci arrivo. Probabilmente non ci arrivo, abbiamo due visioni diverse.

Perciò venirci a dire che questo è un costo di fronte a 80.000 euro spesi, io direi buttati dalla finestra, io credo che sia un bell'esempio di cattiva amministrazione. Questo lo dico e questo lo confermo.

Comunque sia, la *password* serve unicamente per leggere alcuni giornali, perché il consigliere comunale non penso che abbia necessità, adesso noi abbiamo arricchito, come nostra metodologia di fare gli ordini del giorno, ma quando un consigliere comunale ha la possibilità di leggere i quotidiani locali, e più un giornale tecnico, come ad esempio potevo dire *Il Sole 24 Ore*, ci sono elementi anche di politica e anche di tecnicismo amministrativo, è già più che sufficiente. E dice bene Manfredi che si possono così evitare le spese dei giornali quotidiani, perché in quel caso c'è anche un minor utilizzo di carta, guarda caso.

Però le vostre visioni sono sempre prospettiche e verso il vostro obiettivo, perciò voi non potete dire: forse quello che sta alla nostra destra per caso potrebbe avere ragione qualche vostra volta. No, perché l'opposizione è minoranza. Sapete quante volte hanno ragione qui dentro? Zero. Come al solito. Ma non c'è nessun problema.

Il tema è questo, chissà perché in Provincia, da abolire oppure no, questo è un altro discorso, e in tanti altri Comuni governati dallo stesso vostro partito si fa una cosa che qua noi la promuoviamo e voi la bocciate. Secondo me, io penso che uno continua a darsi delle picconate sui piedi, prima o poi dovrà sentire male.

Comunque, come diciamo sempre, ci sarà il tempo che è un giustiziere terrificante e prima o poi quando uno subisce un dolore, lo dovete fare, perché datevi pure queste picconate, io credo che addirittura eliminare lo *screening* dei giornali, perché va eliminato, perché dal momento che ho la *password*, non è più necessario fare quello *screening*, perciò è un costo inferiore, adesso sfidiamo lo stesso Sindaco, che è un economista nato, a presentarci dei conti, perché sai, adesso

abbiamo anche gli avvocati con specifiche in economia, i conti dello *screening* quanto costa e quanto costano le *password*. Poi facciamo un confronto e vediamo quello che pesa di più.

Perché qua, ragazzi, va bene tutto il resto, però ne approfitto fuori sacco, per dire che dall'1 al 12 settembre sarò assente, perché io le comunicazioni delle mie assenze le faccio prima. Chiuso il discorso.

**PRESIDENTE.** Prendiamo atto.

Cortesemente, io pregherei di evitare queste digressioni.

Il Sindaco vuole intervenire? Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Leggo testualmente, siccome mi sembra, perché se no qui bisogna leggerli gli ordini del giorno, *okay*? A titolo di indirizzo è che venga “fornita una *password* informatica che permetta la consultazione di tutti i mezzi d'informazione (quotidiani nazionali, locali, riviste, pubblicazioni annuali e mensili) di cui il Comune ha stipulato contratto di abbonamento”, quindi se io leggo il testo di questo ordine del giorno, tu non parli di qualche quotidiano, l'hai detto adesso che è una cosa diversa. Però il testo del tuo ordine del giorno...

(Interruzioni)

La tua può essere considerata niente, l'hai detta, perché ti è scappata così. Hai scritto una roba diversa e hai detto una cosa diversa.

Dopodiché ti chiarisco il concetto. Se tu acquisti una *password on-line* e poi *cracki* in qualche modo questo sistema e te ne fornisci due interni in più, hai commesso un illecito contrattuale. Vatti a leggere il contratto. Hai commesso un illecito contrattuale.

Il tema è che, secondo me, l'utilità che ne ricaveresti ad acquistare queste *password*, perché poi dopo il limite è che li dobbiamo dare a tutti i consiglieri, perché c'è un membro della Giunta che non deve avere... ci vogliono tutte le *password* per tutti, perché qual è il limite? Il dipendente comunale non è interessato a? O è interessato come e più di un consigliere comunale?

A questo punto, ti chiedo: compriamo una *password* per tutti? Perché qui commettere degli illeciti contrattuali a noi non fa piacere, dolosamente. Quindi io ribadisco e confermo che la tua richiesta non è accoglibile.

Se poi in Provincia – e l'hai detto tu, non l'ho detto io – si *crackava* il sistema e si davano due *password* interne in più, così contemporaneamente in tre si guardava pagando un solo abbonamento *on-line*, secondo me, o tu ricordi male o tu hai capito male, o qualcuno ha commesso un illecito in Provincia.

Dopodiché, ripeto, nella scorsa legislatura anche lì c'era un direttore esterno per il giornalino, la stampa del giornalino non era fatta internamente, era fatta fuori e la consegna era fatta fuori. Dopodiché si può discutere su quanti giorni giornalini consegnati, recupereremo le ricevute, perché poi la ricevuta è quando tu consegna a Tizio, no quando Tizio consegna a Caio, giusto? O tu hai ricevuta di ritorno di ogni cittadino? Non credo, hai le ricevute di chi ti riceve.

(Interruzioni)

Sì, però non hai la ricevuta di chi ha ricevuto, il cittadino che ha ricevuto il giornale.

(Interruzioni)

Bravo, chiudo qua.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Prendo atto con piacere delle verifiche che il Sindaco si è impegnato a fare sulle sorti dei vari notiziari comunali e credo che sicuramente non sarà facile ricostruire che cosa è accaduto nella consegna o non consegna di questi notiziari, perché è vero quello che diceva il Sindaco, cioè tu hai la ricevuta della consegna al soggetto distributore, ma non hai il riscontro delle copie effettivamente consegnate, cioè se questo le ha portate al macero, tu non lo potrai mai sapere, perché non ha un obbligo di darti riscontro casa per casa. È anche vero, però, che il problema della consegna non è un problema che viene segnalato oggi, è un problema che la minoranza, le opposizioni avevano già segnalato fin dall'inizio di questo contratto d'appalto, quando forse ancora qualcosa si poteva controllare con maggior precisione.

Devo dire che ho sentito delle cose che mi hanno un po' lasciato stupita e anche basita. Al consigliere Mezzini dico: la scelta di un'agenzia è una scelta politica per cercare di migliorare la comunicazione, è vero, però è una scelta che è fatta con i soldi dei cittadini, quindi è comunque una scelta che deve essere oculata, deve essere efficiente e non deve far buttare al macero, perché concordo con questa definizione, soldi che sono dei cittadini.

Credo che nel risultato sicuramente qualcosa non è andato, perché il contratto d'appalto non è stato rinnovato, siamo assolutamente d'accordo su questo, cioè nessuno lo mette in dubbio, però non è abbastanza che il contratto d'appalto non è stato rinnovato. Noi vogliamo sapere come sono stati spesi questi soldi, quando è stata pagata un'agenzia peraltro di Palermo, probabilmente più lontano non si poteva trovare, a meno di non andare all'estero, un'agenzia di Palermo che doveva dare tra l'altro tutta una serie di servizi tipo l'addetto presente all'interno del Comune, abbiamo avuto per un certo periodo una giornalista, poi noi abbiamo continuato a relazionarci via *e-mail* sinceramente con il direttore di questa agenzia di Palermo, sinceramente non mi interessa che cosa spendono gli altri Comuni per la comunicazione, tanto, poco, più o meno di Castelfranco non è importante, è importante sapere come Castelfranco ha speso i soldi dei cittadini. Non mi interessa il paragone, perché – ripeto – pochi o tanti che siano, sono comunque sempre soldi dei cittadini.

Sulla questione delle *password*, io credo che se è possibile fare una valutazione su un'eventuale sistema diverso rispetto alla rassegna stampa che assolutamente io ritengo uno strumento utile, come peraltro ho sempre ritenuto utile lo strumento del notiziario e credo tutti i capigruppo possono concordare sul fatto che abbiamo cercato di collaborare con il Presidente del Consiglio e con l'assessore che era in Conferenza dei Capigruppo per cercare di trovare uno strumento che, compatibilmente con purtroppo i limiti e i tagli di spesa che ci sono, possa continuare a fornire informazioni ai cittadini nell'ottica che diceva il consigliere Barbieri, cioè trattando un argomento su cui vari gruppi consiliari, capigruppo, Sindaco e assessori si esprimono, quindi dando una tematica su cui ciascun gruppo consiliare esprime la propria posizione ed evitando di trattare degli argomenti assolutamente disparati, non collegati l'uno

all'altro, così come effettivamente accadeva con il notiziario comunale così come è stato redatto fino a questo momento.

Sulle *password* credo che se è possibile fare una valutazione di costi/benefici tra la rassegna stampa preparata dagli addetti alla comunicazione interni, esterni non importa, l'acquisto di eventuali giornali tramite rimborso, piuttosto che l'utilizzo di *password*, una valutazione di questo tipo per verificare quale possa essere lo strumento da un lato più efficiente, ma anche migliore sotto il profilo del contenimento dei costi, per fornire ai consiglieri una rassegna stampa quotidiana, io credo che sia assolutamente opportuno farlo – non sono la proponente dell'ordine del giorno – però da questo punto di vista se questo può essere assunto come impegno connesso all'ordine del giorno, che oggi viene presentato, mi sento assolutamente di avanzare questa proposta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Casagrande, prego.

**CONSIGLIERE CASAGRANDE.** Quanto è lungo il tuo ordine del giorno, la tua mozione, Giorgio? Sei pagine? Capacità comunicativa e di sintesi notevole. Sei pagine. No, ma la commentavo a proposito dell'efficacia della comunicazione.

*(Interruzioni)*

Va beh, appunto. La dico così, perché guardate che sembra che l'argomento che trattiamo stasera, anche se è datata la cosa, sia un argomento poco importante, invece è un argomento su cui si basa uno dei cardini della nostra convivenza, che è quello della comunicazione e dell'informazione.

Non è questo un altro tema, solo che l'hai posto in maniera assolutamente sballata, perché ci sono due piani qua, due piani in discussione, per questo io dico che voterò contro comunque questo ordine del giorno, perché mischia le cose in modo tale che non si capisce assolutamente di cosa stiamo discutendo.

C'è il piano del diritto che, fra virgolette, un consigliere comunale o provinciale, eccetera, può avere da parte dell'Amministrazione di essere messo in condizione di conoscere le cose che vengono pubblicate sugli organi di stampa, che riguardano lo specifico della funzione che lui svolge. Cioè il fatto che un consigliere comunale se a Castelfranco c'è un articolo di interesse, eccetera, allora se non vuole comprare il giornale, si può trovare uno strumento che permette a questo consigliere, e qua comunque ci sono i gruppi – lo diceva anche Mezzini – di avere accesso a queste informazioni in maniera, fra virgolette, chiamiamola facilitata o comunque regolamentata o istruita dall'Amministrazione. E su questo non c'è nessuno che sia più bravo o meno bravo. In Provincia c'era un metodo, ci sono stato, adesso non so cosa stia facendo, se l'ha mantenuto uguale, non ne ho idea, tutte le mattine io e i consiglieri hanno accesso alla rassegna stampa, dico bene?

*(Interruzioni)*

Allora hai fatto un errore, vedi?

(Interruzioni)

Allora, *on-line* va bene. Se si è andati *on-line* su quella cosa lì, andava benissimo.

Io ti dico, tutte le mattine cosa posso fare io, in quanto gratuitamente Presidente del Consorzio attività produttive, lì abbiamo però – e questo a testimonianza che quello che dice il Sindaco, è perfettamente vero – noi abbiamo accesso a *Mo.net*. che è lo strumento del Comune di Modena a cui, essendo consorziati, possiamo avere accesso attraverso la rete del Comune. Questo mi permette ad un certo orario, quando gli Uffici del Comune hanno fatto la rassegna stampa che viene messa a disposizione di tutti i consiglieri comunali di Modena, di avere accesso alla rassegna stampa, che riguarda le notizie locali del Comune di Modena e quelle che possono afferire alla materia tecnica che sono prese da *Italia Oggi*, ma faccio un esempio concreto, o da *Il Sole 24 Ore* e quant'altro, e questo però senza dare accesso al singolo apro il giornale. Perché altrimenti io ho accesso ad un unico abbonamento, che si chiama *Gazzetta di Modena*, che è unico con una unica *password* per tutto il Consorzio, però se è collegato un altro, io non posso accedere, accede uno solo alla volta.

(Interruzioni)

Allora hai scritto una roba che non esiste. Cosa aspetti, allora? Che tutte le mattine ci sia un'unica *password* per tutti i consiglieri e che tutti si mettano in fila...

(Interruzioni)

Ma non è così come dici tu, perché altrimenti stai *crackando*.

(Interruzioni)

Giorgio, comunque io non ti ho interrotto, ti sto dicendo come funzionano queste cose qua. Se per te funziona in maniera diversa, ci porti tu i dati e le modalità con cui...

(Interruzioni)

Giorgio, li porti tu i dati e le modalità con cui fare questa roba qua e poi dopo si può anche fare. Non ho mica dei problemi.

Ti sto dicendo che quando tu fai un abbonamento *on-line* ad un giornale, e lo fai per una *password*, è quella lì, altrimenti devi pagare per un'altra *password*. È tutto lì.

Se quella *password* lì la sta utilizzando Andrea Casagrande piuttosto che il direttore del Consorzio, piuttosto che un altro dipendente...

(Interruzioni)

È chiaro. Allora quanti siamo qua dentro? Ma tre che cosa? Tre *password* per tutto il Comune? E in quanti le dobbiamo utilizzare? Quante persone devono utilizzare queste *password*?

(Interruzioni)

Sì, quando la notizia è vecchia. Dai, parliamo di cose... se vogliamo fare una roba seria, ci informiamo sulle cose. Così non funziona, Giorgio.

(Interruzioni)

Allora probabilmente in Provincia, per l'amor di Dio, però torno al mio ragionamento, perché funziona così, te lo dico per esperienza diretta, se io voglio accedere, se c'è un altro che in quel momento sta utilizzando l'informazione, io non posso accedere, devo aspettare che finisca quello lì. Molto semplice.

Quant'è il Consiglio? Quanti siamo consiglieri? Trentuno, trentuno accessi su tre *password* su tre giornali, perché ci devi mettere *il Carlino, Modena Qui, Prima Pagina* e poi cosa c'è ancora? E la *Gazzetta di Modena*. Poi ci vuoi mettere *Italia Oggi, Il Sole 24 Ore*, comincia a fare i conti per dare tante *password*...

(Interruzioni)

Ci si guarda, però secondo me stai prendendo un abbaglio da questo punto di vista.

Però torno al mio ragionamento. Due livelli. L'informazione che viene dentro e questo qua, secondo me, è un argomento, siccome stiamo rivedendo anche dei Regolamenti, eccetera, possiamo trovare le modalità con cui ragionare su queste robe qua. È mica vietato. Però fatto in maniera precisa, puntuale e non dispendiosa.

L'altro modo è come dare informazione, perché se passiamo invece a parlare, per questo hai confuso un po' la frutta con un'altra cosa che non dico che non sta bene, cioè l'informazione attraverso il giornalino comunale, salto la questione dell'appalto, eccetera, ne hanno già parlato altri, felice o meno felice, questa è una valutazione su chi ha vinto l'appalto e sul modo con il quale l'ha gestito, poi l'Amministrazione lì ha fatto le sue valutazioni, però che venga fatta – la dico così – una lezione di libertà di informazione, di modalità di informazione da chi da qualche annetto ha avuto in mano tutti i mezzi di informazione, perché se si vanno a vedere quelle statistiche delle presenze, il minutaggio televisivo, eccetera, dei vari *leader* politici, allora quella lì...

Se vogliamo fare queste regolamentazioni qua, le facciamo dall'alto fino al basso e siccome il giornalino del Comune è di tutti, allora lo spazio c'era per tutti e definiamo quali sono le modalità con cui ognuno, ma si erano definite, so che sono state fatte in Commissione, io non ho mai partecipato a questo, una volta definite queste cose. Poi se non è arrivato alla gente, questo è un altro discorso.

Allora, se il giornalino del Comune deve essere la cassa di risonanza delle varie forze politiche, i giornali non fanno altro che fare questo mestiere, anche in maniera a volte del tutto improvvida, raccolgono... se invece il giornalino del Comune serve per dare delle notizie essenziali...

**PRESIDENTE.** Consigliere, comunque la pregherei di chiudere.

**CONSIGLIERE CASAGRANDE.** Chiudo, però quando sento mischiare delle cose che non esistono tra di loro.

Sulla prima ho già detto, o ci informiamo meglio, o altrimenti ci saranno degli sfondoni. Sulla seconda, sul diritto di informazione e sulle modalità... non accettiamo mica lezioni da nessuno, per l'amor di Dio. Da chi ha votato le leggi che hanno salvato le Tv e hanno occupato la Rai? Ma lasciamo perdere!

**PRESIDENTE.** Consigliere Mezzini, prego.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Grazie presidente. Per puntualizzare due cose. Uno, mi dispiace rilevare che si rimanga basiti di fronte ad una cosa, che io pensavo fosse la più scontata e normale del mondo. Un'Amministrazione comunale, un governo fa scelte politiche cercando di usare i soldi dei cittadini. Poi lo può fare bene, lo può fare male, siccome dopo cinque anni, o anche prima, si ripresenta alle urne, poi sono i cittadini a dire se sono contenti di quello che è stato fatto, quello che non è stato fatto.

Torno a dire che, secondo me, come tutte le aziende, come tantissime realtà in un mondo in cui la comunicazione sta diventando fondamentale, investono sulla comunicazione, la scelta di puntare su un sistema comunicativo professionale, non mi sembra sbagliato. Dopodiché torno a dire quello che ho detto prima, giusto chiedere conto, credo che anche l'Amministrazione sul fatto che non ha rinnovato un appalto, probabilmente qualcosa in più lo vuole vedere.

Degnamente rappresentati, Giorgio, voleva solo dire che una forza politica ha la possibilità di esprimere un'opinione all'interno di un giornalino e lo spazio è uguale per tutti, ognuno può dire quello che vuole. Dopodiché, se vuoi il mio parere, all'interno di un giornalino del Consiglio comunale, se uno è tanto matto da voler sapere cosa ha detto Mezzini di fronte ad un tema, si va a leggere i verbali del Consiglio comunale, si va a sentire le registrazioni credo. Anche perché poi cosa mettiamo sul giornalino? Solo quello del bilancio? Solo quello delle tematiche dei laghi che discuteremo dopo? Cosa mettiamo? Chi decide cosa mettere? Tutto potrebbe essere importante.

Per cui, io credo che il giornalino debba essere uno strumento di informazione di attività del Comune e se uno vuole sapere cosa dicono i singoli consiglieri, probabilmente va a leggersi i verbali del Consiglio comunale. Lo strumento esiste.

Tema *password*. Io credo che ce lo siamo già detti, poi onestamente stare a discutere anche più di un'ora su un tema importante, ma non fondamentale per l'andamento del Consiglio, porta via anche più tempo del necessario.

Io dico come funziona nelle aziende. Nelle aziende quando tu hai un accesso ad un sistema gestionale, paghi. Paghi una *password*, paghi un sistema. Io uso il gestionale SAP, alla mia azienda costa 1000 euro l'anno. L'azienda mi dice: ne hai bisogno? Io posso entrare con la *password* di un altro, ma non è corretto.

Dopodiché possiamo maccheronare tutto, possiamo, questa motivazione ampiamente motivata, che non deve essere per forza condivisa, e un'altra motivazione che credo che un consigliere, un rappresentante delle Istituzioni abbia già il minimo degli strumenti indispensabili per poter fare degnamente il proprio lavoro, battuta – che chiudo perché è una battuta e vi prego di considerarla come tale – per uno che lavora in un'azienda che vende additivi per la carta, se mi lasciate la carta, a me fate un favore, perché forse lavoro un anno di più.

Ma battute a parte, ci sono strumenti informatici di cui io sono favorevolissimo. Se uno fa anche uno sforzino in più per documentarsi, credo che sia con bel messaggio nell'approcciarsi e nel proporsi alla cittadinanza.

Detto questo, Giorgio, rubo un intervento al mio capogruppo, il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE.** Adesso parla il suo capogruppo.

Prego, consigliere Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Gabriele ha fatto benissimo ad esplicitare la dichiarazione di voto. Mi duole intervenire, non avrei voluto, perché su una scala da uno a dieci, dove uno è l'interesse pubblico più piccolo e dieci è l'interesse pubblico più grande, credo che la discussione di stasera sia pari a uno, Giorgio. Stiamo parlando di una *password* per venticinque persone. Io credo che i cittadini che sono fuori da quest'Aula, poco interessi se noi abbiamo la *password* o meno. E quindi credo che l'interesse pubblico in questo tipo di delibera sia pari ad uno, per non dire altro.

Hai ragione su una cosa, nessuno qui dentro ha detto mai: ho sbagliato a questi microfoni. Ma partiamo da Giovanni Gidari e facciamo il giro di tutta la Sala. Non ho sentito un consigliere di opposizione dire: ho sbagliato.

*(Interruzioni)*

Ha ritirato un ordine del giorno. Ma su certe tematiche, su certe azioni intraprese da qui a tre anni non ho mai sentito dire da una persona: scusate, forse sono andato oltre, forse ho sbagliato. Partiamo sempre da Giovanni Gidari e facciamo il giro di tutto il tavolo.

Non aggiungo altro nel merito della discussione, perché – ripeto – l'interesse pubblico è molto flebile, molto piccolo credo.

Mi preme rilevare solamente una cosa che ha già rilevato il consigliere Casagrande, ma che credo sia essenziale, ci deve essere da parte di un'Amministrazione un dovere d'informare, ma ci deve essere anche un dovere di informarsi da parte dei consiglieri comunali. Non ribadisco la gratuità della *password*, piuttosto che il tema dei tagli alla comunicazione, piuttosto che il tema di un'informazione oggettiva cui un giornalino deve rispondere, il tema del confronto tra quanto spende un'Amministrazione e quanto ne spende un'altra, perché sono tutti corollari a un discorso e ad una tematica e ad una – non me ne volere, Giorgio – perdita di tempo. Non ti offendere. Nella lista di interesse pubblico.

Il nostro voto, come ha già esplicitato il consigliere Mezzini, sarà contrario.

**PRESIDENTE.** Passiamo, se non vi sono altri interventi, alla votazione.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrari	09

*(Il Consiglio respinge)*

Comune di Castelfranco Emilia

**6. Mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio (Lega Nord) del 28/09/2011: “Ma le associazioni hanno tutte lo stesso trattamento? Ma perché vincolare anche le prossime Giunte?”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi alla mozione successiva del capogruppo consiliare barbieri Giorgio, del 28/09/2011: “Ma le associazioni hanno tutte lo stesso trattamento? Ma perché vincolare anche le prossime Giunte?”.

Passo la parola al consigliere proponente, Barbieri. Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Prima mi permetto di fare un'affermazione, di cui mi assumo tutte le responsabilità, come al solito. Qualcuno dovrebbe andare ad ascoltarsi gli interventi, per capire esattamente se qualcuno in questo Consiglio ha detto sbagliato o no. Poi facciamo un po' di differenziazioni.

Poi, le perdite di tempo dei miei ordini del giorno, quello precedente, giustificano il costo di circa 600, 700 euro – non ho bene idea di cosa possa costare un Consiglio comunale – perché questo Consiglio comunale è stato fatto apposta per la delibera, una sola, che abbiamo parlato prima, che potevate tranquillamente votarla in famiglia. Parliamoci chiaro.

Non prendiamoci in giro, perché se facciamo questi ordini del giorno, che forse da uno a dieci hanno valore uno, però giustificano la presenza di fare una delibera che per voi era fondamentale, perché aveva urgenza, mi pare di aver sentito dire. Potevamo stare a casa noi dell'opposizione, ve la votavate voi, tanto il numero legale ce l'avete e siamo a posto. Cosa siamo venuti a fare?

Però penso che sia doveroso, perché tra l'altro mi pare che fino ad oggi, sempre che non andiate a governare voi e che cambiate le leggi, la democrazia permette ai consiglieri di opposizione di presentare degli ordini del giorno che bisogna discutere. Perciò che ne avete voglia o non ne avete voglia, potete sempre adottare la tecnica che fa qualcuno, uscite e poi rientrate per il voto e siete a posto. Problemi non ce ne sono.

*(Interruzioni)*

No, ma infatti questo devo dire che è vero e bisogna anche essere capaci.

*(Interruzioni)*

No, caro. Io sono uscito, quando avevo l'interesse a uscire, perché sapevo che qualsiasi tipo di voto avrei fatto su quella delibera, sarei potuto essere incriminato per qualche ragione.

Io vi ricordo che qualcuno è stato arrestato qui dentro, non so se ve lo siete dimenticati. Bisogna che ogni tanto ve lo ricordiate, perché ci sono state delle delibere che sono venute qui in Consiglio comunale, che io ho criticato fortemente da sempre. Discorso chiuso.

Io spero che questa da uno a dieci abbia valore due almeno, perché se nella scala dei valori che non è la Richter, ma è la scala del Pd, è chiaro che gli ordini del giorno delle opposizioni valgono da uno a due, quelli della maggioranza, soprattutto se arrivano dalla Fiom o dalla Cgil, vengono messi subito il giorno dopo e hanno valore venti da uno a dieci. Ma questa è la solita storia di chi ha i numeri.

Il titolo è: “Ma le associazioni hanno tutte lo stesso trattamento? Ma perché vincolare anche le prossime Giunte?”

Premesso che nel mese di marzo – non siamo riusciti a leggere la data – è stata sottoscritta una convenzione – di cui abbiamo già anche parlato in precedenza – per la concessione in comodato d’uso gratuito degli immobili del complesso rurale di Via Loda relativi all’area verde di pertinenza con annesso parco attrezzato tra l’Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia e l’associazione di quartiere Ca’ Ranuzza;

considerato che in forza di detta convenzione, il Comune di Castelfranco Emilia ha concesso in comodato all’associazione Ca’ Ranuzza i seguenti immobili siti in Via Loda: casa colonica, area verde di pertinenza degli edifici colonici, area verde attrezzata – dove sono i giochi – all’art. 1 terzo comma della citata convenzione viene testualmente stabilito che la presente concessione ha carattere gratuito, ma non esclusivo. Lo stesso comma dispone che il comodante (Comune di Castelfranco Emilia) si riserva tra l’altro l’uso del locale sito al pianoterra di fronte all’ingresso da definirsi sala polivalente, il cui utilizzo da parte dell’associazione Ca’ Ranuzza o delle altre associazioni che al momento usufruiscono di alcuni stabili a queste concesse in comodato medesimo (Centro servizi del volontariato, Centro anziani, Cittadinanza Attiva) potrà essere utilizzato di volta in volta previa apposita istanza indicante i tempi e le modalità di utilizzo. L’art. 4 della stessa convenzione indica quale durata il termine di diciannove anni dalla data di sottoscrizione con scadenza 31/12/2026”.

Nella straordinarietà di quello che avviene in questo Comune, io non credo che ci siano convenzioni con una durata del genere. Le uniche convenzioni che hanno durate elevate, sono le concessioni autostradali. Per il resto, non mi risulta che ci sia la possibilità di fare una convenzione di questo genere. Per me già se si va poi a vedere la data di nascita, cui era stata concessa questa convenzione al soggetto, è chiaro che nel 2026 – auguriamoci tutti di esserci fino a quella data – dovrebbe avere una bella età.

“L’art. 10 prevede la facoltà per il comodatario di stipulare apposita convenzione con le associazioni di volontariato, alla quale concede l’utilizzo di appositi spazi per la cosiddetta casa colonica;

considerato altresì che la durata della convenzione in trattazione sino al 31/12/2026 deve impegnare, obbligare non solo l’attuale Amministrazione ma anche le successive, cosa che non appare affatto democratica, anche in considerazione che lo stesso atto, qualora redatto con scadenze inferiori, potrebbe essere rinnovato a costo zero”.

Tra l’altro, non ho fatto un calcolo matematico di quante Amministrazioni potrebbero succedersi fino al 2026, però è facile arrivarci.

“L’attività del centro anziani negli ultimi anni è notevolmente cresciuta, come peraltro confermata dal Sindaco Stefano Reggianini in una sua nota n. 12408, in cui proponeva alla stessa associazione altri locali per l’esercizio delle loro attività. Il Centro anziani rifiutava tale proposta per le argomentazioni espresse nella nota in data 21 aprile 2011 indirizzata oltre che al Sindaco anche a tutti gli altri organi istituzionali”. Quando si parla di organi istituzionali, si parla anche dei gruppi consiliari, tanto per fare chiarezza, così non vi perdetevi in un bicchiere d’acqua, perché poi potrei essere accusato di aver avuto dei documenti di straforo. Lo dico perché bisogna sempre essere chiari.

“Il Centro anziani, come peraltro previsto dalla citata convenzione, avrebbe necessità di avere a disposizione una sala polivalente per un giorno a settimana. A tal fine, avrebbe fatto espressa richiesta all’associazione Ca’ Ranuzza, ma con esito negativo.

Tutto ciò premesso, propone che il Consiglio comunale stabilisca che ogni convenzione sottoscritta dall’Ente, anche per il tramite dell’Istituzione per la gestione dei servizi sociali, dei servizi scolastici, come associazioni operanti nel territorio comunale ove possibile non possa avere durata superiore a quella del mandato elettorale in corso alla data della stipula”, come mi pare che ci sia anche per tutte le altre convenzioni.

“Impegna l’Istituzione per la gestione dei servizi sociali, quindi, a modificare l’art. 4 della convenzione in trattazione, indicando quale termine di data di scadenza 30/06/2014;

impegna l’Istituzione per la gestione dei servizi sociali a vigilare sul corretto rispetto delle norme di cui alla convenzione in trattazione, in particolare a fare in modo che anche le altre associazioni operanti nel territorio possano usufruire realmente della sala polivalente (*ex art. 1*) eventualmente predisponendo un accordo, o altro idoneo documento, nel quale venga indicato per ciascun richiedente interessato il giorno settimanale di ogni mese dell’anno di disponibilità della sala polivalente”.

Queste sono solo due paginette, mi pare che non abbiamo mischiato verdura con frutta, ma mi pare che abbiamo sollevato un problema che esiste.

Mi pare che questa associazione degli anziani stia facendo un ottimo lavoro e mi pare che qualcuno stia facendo in modo di limitare questo ottimo lavoro.

Siccome probabilmente gli anziani sono l’esperienza del nostro passato e probabilmente anche la possibilità di avere un futuro con meno oneri e meno problemi, perché con l’esperienza si possono togliere anche queste cose, un maggiore rispetto sugli anziani su questo territorio non solo è doveroso ma è obbligatorio.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Apriamo quindi il dibattito.

Vi sono interventi? Io voglio fare solo una precisazione, noi abbiamo avuto pure dei Consigli in cui abbiamo messo solamente delle mozioni e delle interrogazioni, questo come fatto lo volevo dire, procedurale. Come dato di fatto. Mi dovete dare atto di questo.

Ghermandi chiede la parola, prego.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Vado in coda e fuori tema, presidente, me lo permetterà, quello che diceva lei, perché il consigliere Barbieri nel significare il suo ordine del giorno ha preso un argomento del vecchio ordine del giorno, cioè quello che abbiamo fatto poco fa. Giorgio, mettiti d’accordo, delle due l’una, o vuoi che i tuoi ordini del giorno siano inseriti e discussi, oppure non fai il cazziatone al Presidente del Consiglio – scusate la parola – perché i capigruppo non mettono mai dentro i tuoi ordini del giorno. Delle due l’una. Solo questo, mettiti solamente d’accordo.

Rispetto invece all’ordine del giorno, siamo un pochino distanti, al di là di quale sia il limite normale di una convenzione. Siamo un pochino distanti, perché io credo che un’Amministrazione debba avere degli obiettivi di medio-lungo periodo soprattutto verso il terzo

settore, quello del volontariato, che è un settore portante che è diventato purtroppo settore portante della nostra comunità.

Ricordiamoci sempre che all'interno delle convenzioni c'è sempre una norma, una clausola tale per cui i contraenti sono liberi di uscire dalla convenzione senza dolersene, quindi io credo se questo è il tema dell'ordine del giorno, ma io non lo credo, lo dirò nel secondo intervento, sul tema siamo un po' distanti.

Non credo che questo sia il tema, Giorgio, te lo spiegherò dopo, perché – l'hai detto tu stesso – nel deliberato si dice una cosa, si chiede una cosa, nel considerato se ne dice un'altra.

Poi avrò il secondo intervento per poter spiegare questa mia affermazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie presidente, intervengo anch'io. Sottolineo quello che diceva il presidente Boccia, cioè che abbiamo fatto, almeno uno lo ricordo, di Consigli comunali dedicato alla trattazione degli ordini del giorno, per la prevalenza dell'opposizione – lasciami finire, cortesemente – per la più gran parte composto da ordini del giorno della Lega Nord, quindi mi sembra puerile dire che qui facciamo i Consigli per. No, la trattazione è importante degli ordini del giorno.

Un elemento di non correttezza dell'ordine del giorno, non correttezza nel senso che è sbagliato molto semplicemente, dove si elencano le associazioni, te ne è scappata qualcuna, Giorgio, perché già all'epoca quando hai fatto questo ordine del giorno, e oggi non l'hai modificato nel leggerlo, ci sono altre associazioni dentro al Ca' Ranuzza. La Festa dell'agricoltura c'era già da prima, il CSV l'hai detto, il Club degli hobby non l'hai detto, Cittadinanza Attiva l'hai detto, Alcolisti Anonimi non l'hai detto, c'è anche il Centro giovani Caveau, c'è la Consulta del volontariato da un po' e c'è pure S.O.S. Genitori. E ce ne sono delle altre di associazioni.

Una cosa che però non viene detta qui nell'ordine del giorno, in parte era anche già nota quando hai scritto l'ordine del giorno, ma che oggi non l'hai letto, cioè che tutto sommato l'Amministrazione ha sempre sottolineato – questo l'ha iscritto – come l'attività del Centro anziani sia meritevole e meritoria, come l'Amministrazione si è prodigata in diversi incontri incontrando il Centro anziani per andare incontro alle loro esigenze, che erano in realtà non di una stanza polifunzionale ogni tanto, ma un utilizzo pressoché univoco ed esclusivo, quantomeno prevalente.

Noi abbiamo fatto diverse proposte, una in realtà anche accettata con verbale del Centro anziani, poi denegata a mezzo stampa, abbiamo fatto richiesta di chiarimenti al Centro anziani che ancora non è pervenuta.

Sulla durata delle convenzioni io penso che si possa mettere mano. Non con questo ordine del giorno però, non in maniera pregiudiziale, non c'è una legge che impone una durata minima o massima delle convenzioni per concessione di comodato.

Per come la vedo io, ma sono un modesto giurista, quando tu scrivi una convenzione con un termine, fai fatica unilateralmente a metterci mano, poi è vero che in maniera amichevole, o amicale se preferisci, puoi provare a parlare con il comodatario.

Però pongo una questione che è politica. Siccome arriverà il giustiziere, immagino che sia un giustiziere politico quello che tu citavi alcune decine di minuti fa e quindi ti sarà anche

sfuggito di guardare le proiezioni sull'intenzione di voto dei cittadini di questo Paese, e intendo l'Italia, non in questo paese Castelfranco, siccome tu chiedi di modificare al 30 giugno 2014, quindi dare alle associazioni la durata di legislatura, siccome penso che tu abbia ambizione di vincere le elezioni la prossima legislatura, che ti costa – tu o chi per te – aspettare la prossima legislatura e modificare arbitrariamente la convenzione? Cosa che, secondo me, è assolutamente legittimo? Perché ci vuole poi poco.

Dopodiché se mi chiedi cosa penso io del fatto che ci sia una convenzione che dura fino al 2026, mi sembra tanto. Perché in effetti tante cose sono possono accadere, però è vero che ci sono alcuni aspetti che sono normati dentro al contratto di comodato in relazione ad eventi che possono manifestarsi, che possono determinare anche la risoluzione del contratto di comodato.

Però perché sia una scelta arbitraria e successiva a quella già decisa dal Consiglio, perché qui è il Consiglio comunale che ha approvato questa convenzione, cioè non è che l'hanno approvata al bar, c'è un Consiglio comunale che ha fatto una delibera, che ha approvato uno schema di convenzione.

Detto questo, noi stiamo facendo lavorare gli Uffici in maniera non decisiva, perché abbiamo altri obiettivi, per predisporre uno schema di convenzione per la concessione in comodato di immobili di proprietà pubblica, in particolare del Comune, che vengono utilizzati dalle associazioni che ci permette di avere un controllo più efficace rispetto non tanto all'attività, ma una reiterazione e rinnovo di questi contratti un po' più frequente, che non decennale, ad esempio, e io suggerirei di adottare attraverso una verifica in Commissione consiliare di quello che può essere uno schema di convenzione madre che può essere utilizzato e adottato per tutte le convenzioni a scadere, sicuramente tutte quelle a scadere, attraverso cui puoi andare a normare puntualmente anche i casi particolari. Ma con uno schema di convenzione madre che possa essere adottato per tutte le convenzioni a scadere sulle concessioni di comodato degli immobili. Comodato, locazione, abbiamo anche degli immobili in locazione di proprietà pubblica.

Questo mi sembra un atteggiamento più utile, se si vuole affrontare il tema. Perché se qui invece c'è un tema che è sotteso, ce lo puoi anche dire, perché tanto l'hai già detto nella scorsa legislatura, quindi potresti reiterare gli argomenti, se invece il tema è sotteso, va bene, però bisogna che ce lo dici. Non facciamo quelli che si nascondono, dai, Giorgio.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

Prego, Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Su questo argomento qua mi sembra che sia da condividere la posizione un po' in parte di apertura del Sindaco, obiettivamente la durata è lunga, non credo che ci possa essere un'Amministrazione che si sente così sicura e padrona del campo, che ne dispone fino a dieci, quindici anni in avanti tranquillamente e firma e garantisce l'uso.

Non credo che ci siano degli utilizzatori che fanno investimenti tali, che hanno bisogno di lunghe durate per ammortizzare gli investimenti. Se si tratta di una sala polivalente che uno la usa, se anche al referente di oggi gli dico: guarda, per i prossimi cinque anni ce l'hai e poi dopo vediamo che ci sarà quel momento là la rinnoviamo, non credo che sia la fine del mondo e, anzi, sia doveroso.

Quindi invito veramente a rivedere questa situazione qua, che probabilmente chi ha ecceduto nel passato nel concedere una durata così lunga, aveva forse una convinzione di poter

disporre sul futuro di questi ambienti anche se lo sarà nei fatti, però credo che sia giusto il riferimento che un'Amministrazione dispone per il periodo per il quale ha vigenza la sua autorità. Quindi in sostanza condivido il contenuto della mozione.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Su questo rapporto tra la convenzione che è stata fatta dal Comune, Ca' Ranuzza e l'Associazione anziani siamo già intervenuti con un'interrogazione dove avevamo fatto alcune richieste, il Sindaco – come ha detto – ha fatto delle proposte e per il momento è tutto sospeso. Rimane la problematica che in ogni modo questa associazione ha bisogno di spazi maggiori, perché realmente sta svolgendo un'attività molto importante per gli anziani del Comune, per cui sarebbe necessario trovarli o dargli degli spazi maggiori.

L'altro problema riguarda il fatto che una parte di Ca' Ranuzza non è utilizzata, perché noi sappiamo che ci sono due stabili, uno è quello dove vengono gli anziani, la casa colonica, e l'altra invece è la famosa stalla di fianco che attualmente non si capisce come viene usata, da chi viene usata e in che modo viene usata.

È chiaro che se la stalla venisse usata, quindi queste associazioni potessero anche disporsi in parte negli altri spazi, probabilmente si aprirebbe la possibilità di utilizzare meglio questa sala polivalente e in particolare questa sala polivalente fosse usata per gli anziani, che all'atto pratico sono quelli che la utilizzerebbero in modo importante e socialmente utile.

Per cui anch'io faccio una domanda al Sindaco: come vuole risolvere questo problema, come pensa di definire la storia della stalla e della casa colonica e gli spazi relativi a queste associazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** C'è un primo giro di consultazioni, dopo c'è la replica del proponente, poi passiamo al secondo giro.

Se non ci sono altri interventi, io darei la parola a Barbieri. Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Giro le pagine, sono bianche, sotteso dietro non c'è niente, vediamo di capirci.

Quello che c'è scritto nel deliberato, dice: “impegna l'Istituzione della gestione dei servizi sociali, quindi, a modificare l'art. 4 della convenzione in trattazione quale termine di scadenza 30/06/2014”, è la modifica del termine di scadenza. Se noi avessimo voluto per qualche ragione, andando a sottendere che vogliamo cassarla a qualcuno che stava qua in Consiglio comunale, avremmo scritto qualcosa di diverso. Noi abbiamo detto che la convenzione così com'è, nulla osta andare avanti, però cambiamo la data di scadenza. È questa la richiesta specifica che facciamo, solo questa.

*(Interruzioni)*

Okay, però questo l'abbiamo capito, però non possiamo aspettare il 2026 per andare a modificare...

*(Interruzioni)*

No, però sto spiegando quello che vorremmo noi nell'ordine del giorno. Noi non vogliamo cassare, tra l'altro la convenzione non è una convenzione malvagia, c'è qualcosa che non va, che adesso però lo dirò, però sostanzialmente è la data da cambiare, perché consideriamo quella data lì, noi lo chiediamo...

*(Interruzioni)*

Va bene, *okay*.

L'altro tema, invece, al di là di un riferimento di una accettazione e poi di un rifiuto da parte dell'Associazione anziani, è che a tutt'oggi – e l'ha chiesto anche la consigliera Righini – non abbiamo idea di come vogliamo solucionar quel problema, perché è un problema.

Non ho citato le associazioni che sono lì, e forse ho anche fatto un errore non citandole, ma avremmo anche potuto citarle tutte, però – e lo diceva anche la Righini – probabilmente all'interno di quei contenitori riusciamo a trovare, a ritagliare spazi un po' per tutti.

Probabilmente, da quello che ho percepito dall'Associazione anziani, è che una limitazione, mi sembra che l'ultima ipotesi formulata dal Sindaco fosse di una casetta in legno, se mi ricordo bene, prefabbricato in legno, io non posso parlare per l'Associazione degli anziani, però da quello che ho percepito, è che loro si sentivano esclusi dal contesto di Ca' Ranuzza. Un contesto che anche loro se lo sentono loro.

*(Interruzioni)*

Mi pare che questa sia una discussione che sia, secondo me, positiva da dover fare.

Io sono andato a trovare questi anziani e sono rimasto sbigottito. Questi si provano tutte le mattine la pressione, cose che uno dice ma... c'è il volontario di qua, il volontario di là, c'è anche una sorta di assistenza parasanitaria, possiamo chiamarla così, perché ci sono infermieri professionali, non so se c'è anche un medico. Ma credo comunque che l'attività dimostrata da questa associazione sia un'attività meritoria e credo che abbiano diritto anche loro di avere...

Io credo sostanzialmente che tutta questa diatriba che è nata, è nata su un contesto di spese, di spese di riscaldamento che erano da suddividere in una certa maniera, loro si sono sentiti un po' tartassati ingiustamente e questo ha determinato un distacco.

Se noi avessimo voluto scrivere che è giusto tenere l'Associazione anziani e cassare la convenzione, avremmo scritto qualcosa di diverso. Mentre noi diciamo che quella convenzione c'è, limitiamola nel mandato elettorale, ci penserà, e non ho nessuna intenzione, per l'amor di Dio, ormai la politica mi sta saturando anche le orecchie devo dire, state tranquilli che per ora se non mi ritorna mica l'entusiasmo, per ora sono assolutamente tranquillo a stare qui...

*(Interruzioni)*

State tranquilli che per ora adesso...

*(Interruzioni)*

Qui ce n'è un altro, non so se facciamo una sorta di *referendum* su quelli che sono ancora entusiasti, non so quanti siano, forse qualche giovane che stasera non c'è.

Ma vi garantisco che, secondo me, avevamo già tirato fuori anche il tema, se vi ricordate, la grande preoccupazione sulla scuola di San Cesario che ritenevamo anche quella una problematica.

Veramente dobbiamo metterci mano a queste convinzioni, e alla durata delle convenzioni, perché secondo me è preoccupante in un momento come questo che lo vediamo quotidianamente anche dai bilanci. Ormai chi governa la Città, è per quello che mi è passato anche l'entusiasmo, vive alla giornata, non sa neanche se il mese prossimo avrà risorse, le risorse minimali per la gestione normale del Comune.

(Interruzioni)

È questo che sto dicendo, perciò siamo a questa situazione, perciò è questo che mi preoccupa fare delle convenzioni di questo genere.

Come ho detto, toglietevi dalla testa che io ce l'abbia con l'uno, ce l'abbia con quell'altro, io dico solo che, se si può, andiamo ad anticipare, che poi non è detto che nel 2014 dovesse rivincere la stessa Amministrazione, l'avvocato Reggianini torna ad essere Sindaco, non so quanta voglia ne abbia lui e dice: mi sta bene di rifare la convenzione, la rifà per cinque anni. Questo nulla osta.

Per questo motivo abbiamo presentato questo ordine del giorno, che non ha situazioni *retrò*, poi se qualcuno le ha viste, mi faccia il piacere di dirlo, perché io non le leggo su questa carta. Naturalmente il mio voto sarà favorevole, è evidente.

**PRESIDENTE.** L'hai presentato.  
Prego, Ghermandi.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Io credo che...

(Interruzioni)

No, non suona strano. È mai possibile che in questo Consiglio comunale non ci sia un ordine del giorno limpido, dove tre righe: mettiamo mano a tutte le convenzioni con una convenzione madre che ci possa tutelare da qui ad enne anni? Cavoli, subito votiamo a favore tutti credo, tre righe bastano.

Ti dico, Giorgio, in tutta franchezza, io l'ho letta, probabilmente l'ho letta male, ma questo ordine del giorno l'ho letto in questo modo, c'è un tema *macro* che è quello che ho appena detto della durata delle convenzioni, sulle quali se ne può discutere – lo diceva il Sindaco prima – la mia posizione è abbastanza simile anche se, ripeto, secondo me, un'Amministrazione si deve dare un orizzonte di medio e lungo periodo nelle convenzioni, anche perché deve dare poi la possibilità a chi si convenziona con l'Amministrazione di darsi un'organizzazione, perché se fai delle convenzioni di uno o due anni anche queste associazioni potrebbero avere dei problemi. E questo è il tema *macro*. Apertura da parte del Sindaco, apertura da parte mia, eccetera.

C'è un altro tema sotteso, e ti dico perché, o strumentale, perché se l'ordine del giorno ha l'indirizzo di mettere mano alle convenzioni, tutto bene, ma se l'ordine del giorno viene presentato per raccogliere un – permettetemi il termine – malessere che serpeggia, l'ha detto anche l'assessore Manni pochissimo tempo fa, sulla gestione di tutte le associazioni che intervengono su quel comparto, allora io credo che l'ordine del giorno sia strumentale al fatto di raccogliere un voto negativo da parte della maggioranza, per poi portarlo come trofeo alle associazioni che tu hai interpellato o raccolto il malessere.

Probabilmente l'ho letta male, Giorgio, però ho notato questa discrepanza fra il considerato, dove si cita comunque una sola di quelle associazioni, che è il Centro anziani, peraltro che si sta interfacciando con l'Amministrazione per cercare una soluzione a quel malessere che dicevo prima, e il deliberato o quello che ci si propone di deliberare. Probabilmente Giorgio l'ho letta male, però...

*(Interruzioni)*

Ti dico, l'apertura verso la modifica delle convenzioni, noi credo che le abbiamo fatte, il merito che, se vuoi, ha questo ordine del giorno, è quello di aprire un tema.

L'altro merito strumentale sotteso, o strumentale e politico, mi convince a votarti contro, a meno che tu non abbia la volontà di ritirare l'ordine del giorno avendo centrato l'obiettivo, se quello è l'obiettivo, di mettere mano alle convenzioni.

**PRESIDENTE.** Consigliere, la prego, lei ha fatto il suo intervento, adesso non dia spiegazioni fuori microfono.

Vuole intervenire? Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. Intervengo sulla scia del consigliere Manfredi e di quanto ha dichiarato nel primo giro di interventi, nel senso che da un lato l'abbiamo riconosciuto, l'hanno riconosciuto tutti quelli che sono intervenuti prima di me, prendiamo atto, come hanno fatto altri, con favore di questa apertura che stasera ci ha manifestato il Sindaco sull'obiettivo di rivedere le convenzioni, perché non posso non concordare sulle critiche nei confronti di queste convenzioni di durata ultradecennale, che comunque vanno oltre il mandato di chi costituisce una delle parti della convenzione.

Credo che in altri settori, anche per questioni di incertezze sulle sorti della spesa pubblica, siano state adottate delle convenzioni, convenzioni anche di sovvenzione economica che hanno delle durate estremamente limitate, stiamo portando avanti delle convenzioni annuali con le associazioni sportive, piuttosto che con la gestione con ERT e la programmazione del Teatro Dadà, proprio anche alla luce delle incertezze sotto il profilo economico che tutti noi consiglieri di maggioranza, minoranza, opposizione dobbiamo affrontare.

Credo che possa essere assolutamente opportuno, anche laddove non ci sono delle questioni contingenti legate a delle necessità di spesa, però fare delle valutazioni su quanto andare a vincolare la nostra Amministrazione anche per il futuro.

L'ha già ricordato anche il consigliere Barbieri, ci sono delle convenzioni di una lunghezza che io ritengo assolutamente esagerata, vedi la scuola media di San Cesario che blinda nel lungo periodo anche tutte le Amministrazioni a venire, andando così in un certo senso a impedire

eventuali diversi ragionamenti che potrebbe essere opportuno, piuttosto che necessario, fare in futuro.

Quindi assolutamente quello che è lo scopo di questo ordine del giorno che vuole portare, attraverso una questione specifica, poi all'attenzione del Consiglio comunale un tema più ampio che è quello della durata delle convenzioni, trova assolutamente il mio favore.

Credo anche che sia assolutamente ammirevole e da condividere l'attenzione che all'interno dell'ordine del giorno viene dato al malessere manifestato dal Centro anziani che più volte ha interessato direttamente i capigruppo dei vari gruppi consiliari attraverso delle comunicazioni che sono state indirizzate a ciascuno di noi capigruppo, perché effettivamente credo che l'attività che il Centro anziani porta avanti con molta frequenza, con molta continuità e anche con un ampliamento nel corso del tempo, sia un'attività che debba trovare una assoluta attenzione da parte dell'Amministrazione.

Quindi sinceramente non riesco a comprendere le perplessità che sono state manifestate sul sotteso, sul non detto, su questi presunti scopi altri che qualcuno ha affermato possano essere nascosti dietro questo ordine del giorno, credo che invece la tematica sia assolutamente condivisibile e quindi il mio voto sarà assolutamente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sindaco, prego.

**SINDACO.** Grazie presidente. Qualche precisazione credo che sia doverosa. Io ho detto che ci sarà una bozza di convenzione madre a cui stiamo lavorando, non parlavo ovviamente delle convenzioni a titolo oneroso. Perché le convenzioni citate, scuole medie Pacinotti di San Cesario, non sono state citate per esempio la convenzione che abbiamo con il demanio per le Scuole Rosse. In quel caso noi favorevoli alla durata, perché ci facciamo le scuole, ci abbiamo fatto un investimento, giusto? Credo che la durata debba essere commisurata anche all'entità dell'investimento che viene fatto sul bene non di tua proprietà. Credo.

Parlavo delle convenzioni a titolo non oneroso che il Comune ha in piedi a vario titolo con le diverse associazioni su tutto il territorio comunale. Quello lo preciso, perché probabilmente sono stato frainteso, volutamente o non volutamente. Questo non lo so.

Alla consigliera Righini, sul tema del Centro anziani, la sala polivalente è a disposizione della comunità, il Centro anziani ne vuole un uso pressoché esclusivo. Io credo che non sia corretto, pur condividendo che svolgono un ruolo fondamentale per la collettività, attribuire quella che è una delle pochissime sale polivalenti di quelle dimensioni in quel contesto un uso esclusivo.

Tutto nasceva il contrasto tra le due associazioni preminenti, nasceva una questione economica superata, come peraltro risposto all'interrogazione del consigliere Righini *illo tempore*. Oggi la questione è altra.

Noi le proposte le abbiamo fatte. Una, l'ultima citata dal consigliere Barbieri, è stata poi accettata con verbale prodotto agli atti, poi denegata qualche giorno dopo sulla stampa e ad oggi non abbiamo il ritorno di altra natura. Dopodiché cerchiamo di fare quello che possiamo.

Se qualcuno ha delle proposte, se le fa, può essere utile. Non è detto che vengano accolte, perché in questo c'è bisogno della volontà delle parti, però le proposte da fare noi le abbiamo fatte due o tre per provare a risolvere il problema.

Sulla stalla, consigliera Righini, anche questo lo sa già, perché le è stato detto, l'incendio doloso partito dalla stalla ha dovuto metterci in condizione di rimandare le opere di ultimazione dei lavori di sistemazione, perché lì lei sa che quella stalla è vincolata ad un finanziamento previsto per le politiche giovanili. Queste politiche giovanili riguardano anche la presa in carico di ragazzi esuberanti, quindi bisogna attrezzare il primo piano della stalla con alcuni elementi tipo protezioni, eccetera. Questi lavori sono stati ritardati dall'incendio.

Lei sa che nei Piani di zona era prevista per quest'anno l'apertura, verranno acquistati gli arredi, c'è un finanziamento della *Fondazione Cassa di Risparmio di Modena*, ma tutta roba che lei sa, ecco perché quando lei fa le domande, a me spesso viene in mente una locuzione latina, che è *vox clama in deserto*, cioè voce che grida nel deserto.

Quindi lei sa benissimo che non dico alla fine di quest'anno, perché bisogna fare il bando, bisogna fare l'affidamento per le ultime opere, il consolidamento, acquisto degli arredi, direi che per il prossimo noi riusciremo ad aprire, perché nel bando triennale delle politiche giovanili non è di questo Comune, ma di questo Distretto. Quindi faccia mente locale e provi a pensare se qualcosa di quello che io le ho appena detto, lei non lo conosceva. Grazie.

**PRESIDENTE.** Lei può replicare. Se vuole replicare, chiede la parola. Prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Forse ha frainteso le mie parole il signor Sindaco. Io ho chiesto semplicemente questo, poiché ci sono due locali, uno è la casa colonica, uno è la stalla, quindi ce ne sono vari di luoghi, non c'è solo la casa colonica, quando la stalla sarà pronta, se sarà pronta, io le ho chiesto quando sarà pronta e lei mi ha appena esposto, è quello che volevo sapere, il prossimo anno. Vedremo se è vero, punto primo.

Punto secondo, quando sarà pronta la stalla, si libereranno – si pensa – dei locali nell'altra. Quindi ci sarà la possibilità di rivedere questo discorso.

*(Interruzioni)*

Come no? Attualmente nei locali della casa colonica ci sono i ragazzi, ci sono un sacco di associazioni, ci sono anche quelli del Caveau dentro.

*(Interruzioni)*

Ci sono anche quelli del Caveau.

Poi, in ogni modo ci sono un sacco di associazioni e sono tante per una zona che c'è poco posto. Quando si aprirà quell'altro, spero che ci sia la possibilità di più spazio all'interno della casa colonica per rivedere gli spazi per tutti quanti. Questo è il ragionamento complessivo del discorso. Basta, credo di essere stata chiara adesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Vi sono altri interventi?

**SINDACO.** Un chiarimento. Quelli del Caveau non c'entra con le politiche giovanili e comunque il Caveau è al primo piano. Io non ce lo vedo il Centro anziani a fare la sua funzione al primo piano della stalla.

**PRESIDENTE.** Comunque magari vi invito a chiarirvi anche in altra sede.

Se non vi sono altri interventi su questa mozione, passerei alla votazione a questo punto, quindi sulla mozione del capogruppo consiliare Barbieri Giorgio.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrario	09

*(Il Consiglio respinge)*

**7. Proposta di mozione del gruppo consiliare Lista civica Fraz. e Castelfranco del 24/05/2012: “Gioco di azzardo – Adozione misure di contrasto e sensibilizzazione dei rischi connessi”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto successivo, proposta di mozione del gruppo consiliare Lista civica Fraz. e Castelfranco del 24/05/2012: “Gioco di azzardo – Adozione misure di contrasto e sensibilizzazione dei rischi connessi”.

La parola al consigliere Santunione. Prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Vado ad esplicitare subito la richiesta che intendo avanzare con riferimento a questa mozione, poi spiegherò le motivazioni.

La richiesta è una richiesta di rinvio ad un successivo Consiglio comunale per avere modo di trattare questo argomento all'interno di una Conferenza dei Capigruppo, eventualmente con l'interessamento anche degli assessori competenti, per arrivare eventualmente ad un ordine del giorno condiviso, o quantomeno ampiamente condiviso.

Questa richiesta nasce da un contatto extraconsiliare che ho avuto da parte del consigliere Chiappa che mi ha sottoposto un ordine del giorno, non ho capito se è stato solo predisposto, se è stato anche protocollato, una proposta di ordine del giorno che tratta lo stesso tema *macro*, cioè il gioco d'azzardo, e che tratta in modo più specifico questo argomento sotto il profilo degli aspetti legati all'ordine pubblico, alla prevenzione di tutte le attività criminose che, direttamente o indirettamente, sono legate al gioco d'azzardo.

L'ordine del giorno che invece io ho presentato e che questa sera viene portato in Consiglio comunale, intanto è un ordine del giorno che ha la sua origine all'interno del circuito del coordinamento delle Liste civiche, che aveva anche una ragione di urgenza sotto il profilo temporale, che era un convegno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna che si è tenuto a Bologna l'8 giugno 2012, chiaramente si tratta di un evento ormai superato, l'ordine del giorno è stato presentato qualche tempo prima, non molto tempo prima, ma comunque precedentemente a questo convegno. In ogni caso lo trattiamo questa sera, quindi questo elemento contingente si trova ad essere superato.

Per il resto, l'ordine del giorno si occupa più prettamente di aspetti chiamiamoli patologici legati al problema del gioco d'azzardo, tutta una serie di proposte per cercare di contenere tutti gli aspetti patologici, cercare comunque di portare avanti delle azioni che vogliano contrastare il gioco d'azzardo inteso anche nel suo aspetto davvero patologico, anche alla luce dei dati che purtroppo leggiamo anche sui quotidiani...

*(Interruzioni)*

Io chiedo il rinvio per poter così aderire alla proposta che mi è stata fatta dal consigliere Chiappa di mettere insieme gli argomenti dei due ordini del giorno e addivenire ad un ordine del giorno condiviso, sottoponendolo ovviamente anche agli assessori competenti in relazione alle varie questioni che vanno così a compenetrarsi.

Quindi la richiesta è in questo senso, eventualmente anche inserendolo alla prima Conferenza dei Capigruppo/Commissione utile per poterlo trattare.

Io mi prenderei l'impegno – come ho già detto in sede extraconsiliare al consigliere Chiappa – di predisporre una bozza di testo che vada ad unificare i due da sottoporre poi all'attenzione dei capigruppo e degli assessori.

**PRESIDENTE.** Quindi c'è una proposta di rinvio.

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Comune di Castelfranco Emilia

**8. Interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Fraz. e Castelfranco) del 18/04/2012: “Cosiddetti lagoni ovvero vasche/siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi al punto n. 8, interrogazione del capogruppo consiliare Santunione Silvia (Fraz. e Castelfranco) del 18/04/2012: “Cosiddetti lagoni ovvero vasche/siti per lo sversamento dei liquami, livello dei nitrati e stato delle acque sotterranee – Stato della situazione attuale sul territorio del Comune di Castelfranco Emilia”. La parola al consigliere Sant'unione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Questa interrogazione fa seguito ad una già trattata in precedenza, che era riferita specificatamente alla situazione dei cosiddetti lagoni, termine di linguaggio comune, ovvero più tecnicamente vasche/siti per lo sversamento dei liquami, situati in Piumazzo, per i quali era stato posto in essere un *iter* di chiusura, cessazione dell'utilizzo e successiva bonifica.

Non vado a riportare al Consiglio quelli che erano i dati relativi a questi specifici lagoni, che già erano stati anche trattati con la precedente interrogazione, ma vado direttamente alle richieste portate avanti che vogliono costituire una sorta di monitoraggio della situazione di vasche/siti di questo tipo su tutto il territorio comunale.

Quindi le interrogazioni che vengono poste con l'atto in questione, sono le seguenti: quanti e quali sono nel Comune di Castelfranco Emilia i cosiddetti lagoni, queste vasche/siti per lo sversamento dei liquami, dove si trovano; qual è la vulnerabilità degli acquiferi individuati in ciascuna area interessata da detti siti/vasche per lo sversamento dei liquami e quali, sempre per ciascuna area, lo stato delle acque sotterranee anche in base alle previsioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Questa domanda nasceva dal fatto che lo studio che era stato effettuato per gli anni 2007-2008 dall'ARPA nell'area che da Piumazzo andava verso Cavazzona e Castelfranco, l'area immediatamente adiacente a questi siti presenti nel territorio di Piumazzo, aveva rilevato un altissimo livello dei nitrati, che avevano superato due volte il massimo consentito.

Se in ciascuno di questi siti/aree sono state effettuate delle analisi, delle verifiche sul livello dei nitrati e, in caso di risposta positiva, quali sono stati i livelli riscontrati; se in relazione alla presenza di questi lagoni sono risultati esistenti rischi o pericoli di inquinamento o, peggio, situazioni di inquinamento già riscontrate e, in caso di risposta positiva, quali sono le aree specifiche interessate, quali sono le azioni intraprese e da intraprendere, e per ciascuno di questi siti quali sono gli obiettivi e i progetti futuri, prosecuzione dell'utilizzo piuttosto che dismissione, piuttosto che progetti di bonifica.

Concludo solo con un paio di considerazioni. Questa interrogazione si vuole inserire in uno di quelli che per noi ha sempre voluto costituire uno dei punti saldi e basilari del mandato che intendiamo portare avanti e che fa parte anche del programma che ci ha portato, poi, a sedere qui, che è l'attenzione ad ampio raggio per tutti gli aspetti legati al territorio e in particolare all'ambiente. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola all'assessore Vigarani. Prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Cos'è un lagone ormai lo sappiamo tutti, visto che questa è la terza interrogazione. Un lagone è una vasca di stoccaggio delle deiezioni degli animali, ce ne sono varie sul nostro territorio.

Le interrogazioni passate – come si diceva – erano relative alle vasche collocate in Via Noce, nel territorio comunale comunque ci sono cinque siti significativi con lagoni, ovviamente stiamo parlando dei lagoni interrati, scavati nel terreno ovviamente, e utilizzati per lo stoccaggio dei liquami. I siti sono in Via Noce, Via Canale, Via Castello, Via Rampa e Via Baracca.

La vulnerabilità degli acquiferi sottostante l'area dei lagoni, in base alla carta tematica dei Piani territoriali di coordinamento, è la seguente: vulnerabilità bassa per quelli di Via Noce, Canale, Castello e Baracca, la vulnerabilità è invece alta per i lagoni di Via Rampa, ma per un semplice motivo, che quest'area di stoccaggio è vicino al fiume Panaro. Semplicemente per quello.

L'Amministrazione di Castelfranco Emilia, a partire dal 2007, con atto di Giunta n. 131 del 10 ottobre, ha approvato il progetto di monitoraggio acque di falda del territorio comunale, indagini e cartografia, e sono tuttora in corso, in collaborazione con ARPA, i campionamenti annuali delle acque di falda a monte e a valle dei lagoni di stoccaggio, con la relativa verifica dei parametri chimico-fisici delle acque di falda.

Allego ovviamente alla risposta scritta la tabella in serie storica, la Tabella 1, con i dati di ARPA, dove sono riportate tutti, in serie storica, quelli che sono i dati relativi a nove indicatori fisici e uno di questi ovviamente è quello dei nitrati che è il tema principale. Ma ci sono altri indicatori che vengono rilevati ed elaborati.

Il progetto – dicevo – ha la finalità di acquisire le informazioni aggiuntive rispetto alle indagini che già fanno Asl e ARPA. Quindi i dati che vedremo, che verranno dati, sono oltre alle serie storiche che ha ARPA.

In corrispondenza dei lagoni sono collocati due piezometri per la rilevazione dei dati. Il piezometro a monte è generalmente più distante dall'area di stoccaggio ed è posto anche ad una certa distanza dalla possibile fonte dell'inquinamento. Quello a valle invece è nelle immediate vicinanze dell'area di raccolta dei reflui. Le analisi che verranno date, sono per tutti i lagoni, tranne quello di Via Baracca, che rientrerà nel monitoraggio a partire dal 1 gennaio prossimo.

Come già detto anche le altre volte, una delle fonti principali che contribuiscono all'aumento dei nitrati in falda è rappresentato dalle attività agricole e zootecniche, in particolare gli spandimenti di liquami in quantitativi superiori a quelle che sono le esigenze culturali.

Ripeto, non esiste di per sé una correlazione diretta fra lagone e incremento dei nitrati in falda, cioè non c'è un'evidenza statistica nel termine reale del termine. È logico che ripeto, come detto anche l'altra volta, il tema dei nitrati in falda è un tema da tenere assolutamente sotto controllo.

All'interrogazione chiedo solamente un chiarimento, l'interrogazione riporta l'affermazione, lo studio dello stato delle acque sotterranee effettuato dall'ARPA per gli anni 2007-2008 ha evidenziato nell'area che va da Piumazzo verso la Cavazzona e verso Castelfranco Emilia che i nitrati hanno superato i cento milligrammi/litro, hanno cioè raggiunto due volte il massimo consentito, che è pari a cinquanta milligrammi/litro. La relazione di ARPA, in realtà, non dice questo, o meglio, se il dato cui si riferisce che si riprende nell'interrogazione, è quello del pozzo M05300, e se si va a vedere la serie storica, quel dato è chiaramente un *outlayer*. Ma, ripeto, è un *outlayer* dato dai cento milligrammi/litro.

Torno a dire, io pongo assolutamente in luce il problema dei nitrati c'è, poi però i dati vanno letti correttamente. Se c'è un dato anomalo, andrebbe scartato dalla serie storica.

Tornando alle domande che venivano fatte nell'interrogazione, con riferimento ai pericoli e a situazioni di inquinamento, l'ARPA e la Asl svolgono il monitoraggio sulla qualità delle acque nelle falde, analoghi controlli ancora più accurati ovviamente vengono fatti sui pozzi acquedottistici e sempre ARPA e Asl effettuano controlli sulle attività potenzialmente inquinanti. Eventuali inquinamenti verrebbero ovviamente segnalati alle autorità, per poi fare i corretti ovviamente aggiustamenti. Per fare gli interventi giusti.

Per i lagoni ancora utilizzati dagli allevamenti, si prevede la prosecuzione dell'attività e dei controlli esclusi quelli di Via Noce, nel senso che – come abbiamo detto l'altra volta, poi adesso c'è un dato certo sulla tempistica – per i lagoni di Via Noce è prevista invece il fatto che venga recuperata l'area. Se avete avuto modo di vederli anche i lagoni più a sud, che quando è stata fatta l'altra interrogazione, avevano ancora del materiale liquido, è un materiale ormai recuperabile, cioè è nata l'erba là in mezzo, quindi di fatto sono già recuperabili, c'è un accordo con le modalità ovviamente indicate da ARPA, c'è un accordo con l'affittuario di effettuare il recupero dell'area entro il mese di ottobre dell'anno in corso.

Mi fermerei qua, credo di aver dato risposta a tutto...

*(Interruzioni)*

Consegno ovviamente la risposta scritta, soprattutto finalizzata ai dati chimico-fisici delle letture dei dati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. Attendo di poter leggere la risposta scritta ed in particolare i dati che mi saranno consegnati.

Chiedo eventualmente, se posso, solo un chiarimento che è il seguente: i controlli che vengono fatti a valle e a monte attraverso i piezometri sono annuali?

**ASSESSORE VIGARANI.** Due all'anno.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Due all'anno, perfetto. È indicato, benissimo, perfetto. Grazie.

**9. Interrogazione del consigliere Righini Rosanna (Pdl) presentata in data 13/03/2012:  
“Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi all'interrogazione del consigliere Righini Rosanna sulla: “Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”. Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** “Sicurezza sismica edifici scolastici. Il Comune di Castelfranco a che punto è?”. Questa interrogazione è del marzo 2012.

“Premesso che il problema della sicurezza degli edifici scolastici si pone drammaticamente all'attenzione negli ultimi anni, anche e soprattutto a seguito dei ripetuti episodi dei terremoti che hanno colpito la Provincia, anche di Modena, l'ultimo dei quali registrati gli scorsi 25 e 27 gennaio 2012 con magnitudo 4,9 – questo lo aggiungo io – tra le Province di Reggio Emilia e Mantova”. E aggiungo – questo l'abbiamo visto dopo perché qua non c'è – che sono le stesse zone che poi sono state colpite più duramente dal terremoto del 29 marzo, fra le stesse che sono state colpite più duramente dal terremoto del 29 marzo. Quindi parlavamo poi delle stesse zone.

“In Emilia-Romagna, la scuola, in linea con gli ultimi criteri in materia antisismica, costituirebbero non più del diciotto per cento del totale e questo derivava dal fatto che molti edifici interventi di adeguamenti e ristrutturazione e relativa agibilità sarebbero stati costruiti in periodi molto antecedenti rispetto a quelli relativi all'entrata in vigore della normativa antisismica.

Considerato che la Regione Emilia-Romagna sarebbe una delle poche Regioni italiane ad essere – questo era tutto quello che si sapeva prima sempre del terremoto, quindi io ho riportato tutto quello che si sapeva prima – dotata di una legge di riduzione del rischio sismico e che avrebbe completato la ricognizione degli edifici... come ospedali e rilevanti come le scuole. È in corso il programma regionale di attuazione di sette anni 2010-2017 di 60 milioni di euro e segnala il Dipartimento nazionale di Protezione Civile per mettere in sicurezza gli edifici a maggior rischio.

Il Comune di Castelfranco ha previsto un piano di finanziamenti al fine di realizzare opere di adeguamento finalizzate alla messa in sicurezza e alla prevenzione della riduzione del rischio connessa alla vulnerabilità di elementi, anche non strutturali, edifici scolastici con particolare riferimento a Piumazzo, Manzolino e Gaggio”, che stranamente poi sono quelli che sono risultati più pericolosi.

Per questo io allora chiedevo di fare un punto sulla situazione per capire come eravamo messi. Questo però nel marzo 2012.

“Interrogo il Sindaco e la Giunta se gli edifici scolastici del territorio di Castelfranco Emilia abbiano subito danni a seguito degli ultimi terremoti, cioè quelli del 25 e 27 gennaio 2012”, sono andati a verificare, da quello che abbiamo saputo no.

“Se gli edifici scolastici nel territorio di Castelfranco Emilia siano rientrati nella ricognizione delle condizioni strutturali effettuate dalla Regione Emilia-Romagna e, se sì, con quale risultato”. Questo lo chiedevo sempre nel marzo 2012, non dopo.

“Se il Comune di Castelfranco si sia dotato di una mappatura relativa alle condizioni strutturali di sicurezza degli edifici scolastici in riferimento alle normative antisismiche.

Se e quali edifici scolastici necessitano di interventi di adeguamento, sia funzionale che strutturale, in riferimento sempre rispetto alle normative antisismiche.

Quale sia il livello di avanzamento di spese già sostenute di avanzamento dei lavori rispetto al programma di finanziamento per la messa in sicurezza e di adeguamento previsto dall'Amministrazione comunale rispetto ai plessi scolastici nel territorio di Castelfranco Emilia".

Cioè chiedo se si poteva avere una mappatura della una situazione per capire il reale rischio e se era stato fatto e se era stato preso in considerazione il rischio sismico in questo Comune.

Da quello che ho visto dopo, non era stato preso in considerazione proprio nulla. Quindi sono qua.

**PRESIDENTE.** Prego, assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Gli eventi sismici ovviamente registrati nel gennaio 2012, non hanno procurato danni agli edifici scolastici. La ricognizione effettuata dalla Regione Emilia-Romagna e la relativa mappatura, ovviamente quella che si cita all'interno dell'interrogazione, va ovviamente rivista e ripensata alla luce degli eventi tellurici del maggio scorso, quindi oggi praticamente non vale più.

Mi collego un po' a quello che si diceva circa un'ora fa, alla base del programma regionale di attuazione 2010-2017 c'era una cifra data dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale nel 2009, se ricordo bene, che per il nostro Comune era di poche migliaia di euro. Se ricordo bene, 4000 euro. Cioè noi teoricamente con 4000 euro avremmo dovuto fare la progettazione dell'antisismica in una scuola tipo quella di Manzolino, per dare l'idea.

*(Interruzioni)*

Si fa fatica, nel senso che anche un ragazzo appena uscito dalla Guarini farà fatica a fare, con tutto il rispetto ovviamente per i geometri, però è davvero complesso.

Sulla base delle risultanze delle schede AEDES degli interventi in materia di edilizia scolastica che ne discenderanno da questa nuova mappatura, a seguito degli interventi del maggio scorso, si confermerà di fatto un nuovo patrimonio scolastico da mappare in sostanza.

Il Comune di Castelfranco Emilia, ricordo che fino all'entrata in vigore dell'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003, con la quale è cambiata la classificazione sismica nazionale, era un Comune non in zona sismica. Con la nuova classificazione ancora ad oggi il Comune di Castelfranco Emilia è stato inserito in zona 3. Ricordo che i Comuni di prima fascia, cioè adiacenti o vicini ai Comuni, in cui sono avvenuti gli eventi sismici, è zona 3. Quindi la zona 3 è quella a sismicità debole, quella 2 a sismicità media e quella 1 a sismicità forte.

Tutti gli interventi edificatori – qui vado sulla domanda relativa alle caratteristiche del patrimonio scolastico – avvenuti su edifici di nuova costruzione o anche le ristrutturazioni realizzate dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza n. 3274, sono stati eseguiti nel rispetto della normativa sismica vigente.

Il Polo scolastico, per esempio, Guinizelli è stato realizzato in conformità delle norme antisismiche il 16 gennaio 1996, però è stato considerato un grado di sicurezza superiore, cioè zona 2 e non zona 3. Mentre per esempio l'ampliamento della scuola Don Milani di Manzolino,

il consolidamento delle Scuole Rosse, il progetto di miglioramento sismico delle Tassoni e l'ampliamento anche, o anche l'ampliamento delle scuole di Gaggio, sono conformi a quella che è la normativa nuova, cioè quella del 14 gennaio 2008.

Arrivando alle cifre che venivano chieste, le cifre che do, sono quelle di quadro economico di progetto, per le Don Milani di Manzolino il quadro economico di progetto era per il primo stralcio 800.000 euro, per il secondo 250.000; il consolidamento delle Scuole Rosse 2.481.000 e ci sono alcuni rotti che lascio ovviamente copia, così potrà analizzare nel dettaglio la cifra economica; l'ampliamento delle Tassoni abbiamo un quadro economico di 704.000 euro e le scuole di Gaggio un quadro economico di 700.000 euro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Volevo dire quello che ho già detto prima, sicuramente non è questione dei 4000 euro, semplicemente probabilmente, anzi sicuramente, è stata sottovalutata la considerazione che i controlli andavano fatti anche prima. In ogni modo, i 4000 euro potevano diventare molti di più, considerato quello che è stato utilizzato solo per fare il giornalino comunale. Chiudo l'argomento.

Per il resto, vedrò un attimo che cosa...

## 10. Interrogazioni orali brevi.

**PRESIDENTE.** C'è qualche interrogazione orale breve?

Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. La prima riguarda l'anno scolastico prossimo. Volevo sapere se è già possibile avere una qualche data indicativa sull'inizio dell'anno scolastico all'interno delle strutture che sono in corso di realizzazione e completate. Quindi quando potrà iniziare l'anno scolastico con le modalità ordinarie, quindi con i ragazzi all'interno delle scuole, qualunque esse siano.

L'altra domanda è forse un po' più complicata, io intanto la pongo, poi eventualmente se non è da risposta breve, vediamo di trattarla in altra sede, volevo capire la questione degli edifici di culto che mi risulta siano ancora tutti chiusi tranne la chiesa di San Giacomo, se non ho... Anche Gaggio ha riaperto. Non lo sapevo. Sapevo solo la chiesa di San Giacomo a Castelfranco, volevo sapere come si stava svolgendo l'iter.

L'ultima interrogazione, che era poi una segnalazione, suppongo che l'Amministrazione sia a conoscenza, volevo capire a proposito sempre della questione dei liquami e dei lagoni, mi risulta che a Piumazzo si sia creato un sito di stoccaggio, non so di che natura e quindi lo chiedo, nella zona di Via Marta di letame sul terreno. Quindi non interrato all'interno di una vasca o di un sito. Volevo capire se era autorizzato, quali erano i progetti futuri, se era una cosa temporanea oppure destinata a rimanere nel lungo periodo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Assessore Bonora, prego.

**ASSESSORE BONORA.** Rispondo per la scuola. L'inizio dell'anno scolastico è ad ora il 17 settembre regolarmente. Per quello che riguarda i plessi che non possono essere utilizzati subito, perché devono subire interventi, ripristini, l'anno scolastico inizia ugualmente il 17 settembre e gli istituti scolastici comprensivi, Guinizelli, Pacinotti e Marconi, hanno predisposto un piano alternativo tramite i doppi turni che verranno effettuati. Per cui, i bambini non perderanno nessun giorno di scuola.

La durata del disagio, la durata di questo periodo di doppi turni si ipotizza che entro la fine di settembre i prefabbricati siano pronti, preparati e quindi c'è qualche giorno per la pulizia, per l'arredo, poi si ipotizza che ragionevolmente nella prima settimana di ottobre si possa cominciare per quello che riguarda i prefabbricati.

Per quello che riguarda i plessi, invece, che necessitano di ripristino, diciamo che i tempi sono gli stessi. Direi che dovrebbero iniziare i lavori il 3, la prossima settimana, per cui un mese per le scuole materne, una settimana in più forse, comunque i tempi non dovrebbero allungarsi molto rispetto a questa previsione. Speriamo che sia così.

**PRESIDENTE.** Sindaco, prego.

**SINDACO.** Sui luoghi di culto confesso che ho qualche difficoltà, nel senso che i luoghi di culto non sono stati dichiarati inagibili, cioè non esiste un'ordinanza di inagibilità. C'è un invito da parte di Bologna del cardinale a non utilizzarli, risalente ormai alle scosse del 29, c'è

una grande difficoltà a far fare verifiche al personale addetto, anche se su questo ho difficoltà in questo senso, nel senso che quando la Sovrintendenza ci riferisce che non compete a noi stabilire se l'edificio è agibile o non è agibile, a noi compete il parere sul progetto di recupero, di ripristino delle problematiche. I verificatori della Regione, siccome li abbiamo chiesti per Villa Sorra, hanno difficoltà a venire, perché dicono che in assenza di un addetto incaricato dalla Sovrintendenza, noi non proferiamo il giudizio sull'esito della nostra verifica.

Io domani dovrei riuscire a sciogliere questa riserva, che ovviamente è tutta mia, perché non so se dalle altre parti la riserva che io nutro è coltivata tal quale, però non riesco a dare una risposta. So perché San Giacomo è attiva e cioè c'è una perizia giurata di un tecnico, un po' sulla falsariga di quello che prevedeva l'art. 3 del D.L. n. 74 per i fabbricati produttivi del cosiddetto cratere o lista corta del sisma, c'è un tecnico che attraverso una perizia giurata – non asseverata, giurata – ha certificato che l'edificio è agibile e fruibile. Non così per il portico, tant'è che il portico a margine di San Giacomo è ancora transennato.

**PRESIDENTE.** Assessore Vigarani, prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Sullo stoccaggio delle deiezioni in Via Marta, adesso può sembrare strana la domanda, ma che tipo di deiezioni? Mi spiego meglio.

*(Interruzioni)*

Se è letame, se...

*(Interruzioni)*

Ho capito, chiarissimo. Se è letame quello detto a piè di campo, come era anche per esempio per i lagoni di Via Noce, c'è stato un ammasso anche significativo di letame a piè di campo, se è così e ha la consistenza giusta, ovviamente può stare a piè di campo anche alcuni mesi. Quindi è questo.

Logico che io farò ovviamente le verifiche sullo stoccaggio, ma allora da fare i giusti controlli nel caso in cui le varie operazioni siano state fatte in modo corretto. Però so che ovviamente non è bello da vedere, però il letame a piè di campo può stare lì mesi.

**PRESIDENTE.** Manfredi, prego.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** L'interrogazione si riferiva al verde pubblico attrezzato di Recovato. Chi ha memoria storica lì riguardo al verde, destinato a verde nella parte sud delle scuole all'interno dell'area delimitata da Via Martiri delle Foibe in sostanza, per chi può intendersene di quel territorio, c'è un'area molto ampia che chi – ripeto – ha memoria storica, dice che lì dovevano fare il verde pubblico comunale della frazione ancor prima di costruire o nella fase di prima costruzione, qui siamo arrivati alla fine e comunque le costruzioni sono tante, le famiglie che vi si sono trasferite sono tante e in questo riquadro ci sono le sterpaglie più alte e anche quelle che sono le basi dei lampioni, cosiddetti, o comunque delle piccole aiuole che nessuno sa chi deve coltivare.

Chiederei se ci sono delle convenzioni, che obbligavano chi è intervenuto a fare il verde, se lo deve fare il Comune, entro quanto tempo gli abitanti della frazione possono sperare di vedere qualche cosa, che lì era stato assicurato anni fa che doveva avvenire prima delle case.

**PRESIDENTE.** Sindaco, prego.

**SINDACO.** Siccome credo si tratti del Piano particolareggiato e sono persuaso che esista una convenzione urbanistica, di cui però in questo momento non ricordo i contenuti per motivi credo anche comprensibili...

*(Interruzioni)*

Sì, lo so, ma quando lei sarà al mio posto, consiglieria Righini...

*(Interruzioni)*

No, però le cose che mi ha detto dieci volte, me le ricordo più o meno.

Conseguentemente, Fiorenzo, o tu vai su all'urbanistica da Gianluigi Masetti, tirate fuori il fascicolo, la convenzione e verificate la cosa, questione che puoi assolutamente fare, perché è facoltà assoluta dei consiglieri rivolgersi al responsabile di Settore per tirare fuori i fascicoli e guardare, altrimenti me lo segno e in questi giorni faccio una verifica.

Se non hai una premura particolare, però ci guardo.

*(Interruzioni)*

Va bene.

*(Interruzioni)*

Ovviamente se c'è una convenzione urbanistica, c'è un verde pubblico da realizzare, eccetera, sicuramente è scritto nella convenzione, andiamo a recuperarlo.

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti. La seduta è tolta.